

**«Fia il vostro discorso: sì, sì; no, no; il resto è del maligno».**

Mt. 5. 37

# IL FARO

SETTIMANALE POLITICO - ECONOMICO INDIPENDENTE

In 4 e 5 pagina.

**Dati - risultati - curiosità medaglioni dei XVII Giochi Olimpici a Roma.**

Direzione Amministrazione Redazione  
Via B. Bonaiuto, 20-22 - Tel. 2451

TARIFHE PUBBLICITARIE: Commerciali L. 150 m/m - professionali L. 50 m/m - Finanziari Legali L. 320 m/m - Cronaca L. 150 m/m - Necrologie L. 200m/m - Giudiziari L. 350 m/m - ECOMONICI; Concorsi - Aste - Appalti L. 200 pp. - Capitali - Società - Cessioni - Matrimoni - Professionali L. 50 pp. - Annunci commerciali e vari L. 30 pp. - impiego L. 15 pp.

Abbonamento annuale L. 1500  
» Semestrale L. 800  
Sped. in Abb. Post. Gruppo 1

## O.d.G. del Prof. De Rosa al Consiglio Comunale

### Il Trapanese fra le zone agricole ammesse a provvidenze per le zone danneggiate da calamità?

Martedì scorso il Consiglio Comunale è tornato a riunirsi in sessione straordinaria per l'esame di alcuni importanti argomenti amministrativi posti all'ordine del giorno dalla Amministrazione.

In apertura di seduta il prof. De Rosa ha presentato un ordine del giorno, recante la firma di tutti gli altri capi-gruppo, con il quale si fanno voti affinché la provincia di Trapani venga inclusa tra le zone di cui all'art. 1 della legge 21-7-1960 n. 739 che prevede provvidenze per le zone agricole danneggiate da calamità naturali.

Successivamente il Consiglio ha respinto le dimissioni del consigliere dott. Carlo Ernandez.

Larga e approfondita discussione ha richiesto la proposta di modifica del regolamento dei Vigili Urbani nei punti che riguarda il limite di età per i vigili, sottufficiali e ufficiali, il titolo di studio e l'altezza.

Alla fine il Consiglio ha approvato le seguenti modificazioni:

spostamento del limite di età da 55 a 58 anni per i vigili, da 55 a 60 anni per i Vice Brigadieri e Brigadieri e da 60 a 65 anni per il Mare-

sciallo e gli Ufficiali; aumento dell'altezza minima di mt. 1,68 a mt. 1,70, titolo di studio licenza media, aumento dell'organico a 80 Vigili, 6 Vice Brigadieri, 5 Brigadieri e 2 Marescialli.

Infine il Consiglio ha recepito l'art. 132 del vigente Statuto degli impiegati civili dello Stato approvato con D.P.R. 10-1-1957 n. 3 per la riassunzione in servizio del personale di ruolo dimissionario ed in conseguenza ha riassunto in servizio quale Capo ufficio il rag. Nicolò Saura.

Il Consiglio tornerà a riunirsi lunedì prossimo.

## IN MISSIONE SPECIALE

### L'on. Bernardo Mattarella nei Paesi dell'America latina

Accompagna l'illustre parlamentare il concittadino Console Dott. Rubino

L'on. Bernardo Mattarella sta compiendo, per incarico del Ministro degli Esteri, una missione speciale nei Paesi dell'America latina, accompagnato dal console dottor Rubino.

Prima tappa del viaggio è stata Rio de Janeiro dove il parlamentare siciliano si è incontrato col Ministro degli Esteri brasiliano. A Brasilia l'on. Mattarella è stato ricevuto dal Presidente Kubits-

chek.

Successivamente l'on. Mattarella è stato a S. Paolo e a Montevideo.

La missione affidata al nostro Parlamentare servirà a rafforzare i vincoli politici, culturali ed economici che legano l'Italia ai Paesi della America latina e influirà allo sviluppo di una sempre maggiore collaborazione tra il nostro Paese e il Sud-America.

## Il mare di Trapani lo tenne a battesimo nello sport preferito

### Giuseppe Avellone atleta olimpico di nuoto

Il giovane campione italiano assoluto dei 100 m. dorso, figlio del trapanese Michele Avellone, spera di dare all'Italia, nel 1964 a Tokio, una medaglia.



Giuseppe Avellone, partecipante alle Olimpiadi di Roma nei 100 m. dorso e componente la staffetta mista

Giuseppe Avellone, il campione italiano assoluto dei 100 metri dorso che partecipa a queste Olimpiadi, ha nelle vene sangue trapanese. È nato infatti in Mortagnana (Pistola) il 23 marzo 1943 dal trapanese Michele e dalla toscana Nicolai Ida. A Paceco abita il nonno paterno, a Paceco ha preso moglie ed ha residenza lo zio paterno, Dr. Giuseppe Avellone. Da bambino, come da ragazzo ogni anno, l'Avellone ha passato molti mesi di soggiorno estivo in Trapani.

Nel mese di luglio 1947, a Trapani, a quattro anni e qualche mese appena, nel mare di tramontana prima e poi in quello di Nubia prese il primo bagno. Si era trastullato con i piedini nudi sulla soffice e calda sabbia, aveva sentito il rumore del mare in quel lambire di onde sulla sabbia e sull'alga e, in modo speciale, appoggiando le conchiglie agli orecchi e poi il primo bagno. Di solito i piccoli hanno paura del mare e sono restii a prendervi il bagno. Ma così non fu per il piccolo Avellone. Nel luglio 1947 il mare di Trapani lo tenne a battesimo in quello che diventerà lo sport suo preferito. Il nostro mare baciò per la prima volta il suo petto di bambino e gli diede il collaudo. Dovette essere quella una prima carezza amorosa e dolce, dovette essere un abbraccio forte e vibrante, dovette intrecciarsi allora un patto di amore e di dedizione. Da quel momento

il piccolo Avellone si innamorò del mare e del nuoto. Lo avviò al nuoto lo zio paterno, Dr. Giuseppe Avellone, e, senza dubbio, la abituale gentilezza, compostezza e tenace volontà dello zio diedero al campione in erba i primi elementi a questo sport. Il padre è maresciallo di P.S.; uomo serio, intelligente e severo ha sempre inoculato nel figlio soprattutto il senso del dovere. «Prima lo studio, è solito ripetergli il padre, se poi lo sport». «Un campione deve essere sempre promosso a luglio», gli va ripetendo da alcuni anni. E Giuseppe ha sempre obbedito al padre, non gli ha dato mai un di-

## Ad Erice nella Villa del Balio

### Scoperto un busto ad Antonino Cordici



Una medaglia d'oro al prof. Giuseppe Pagoto, appassionato ricercatore e profondo studioso della storia di Erice.

va disposto il lascito della collezione familiare di monete e di antichità al Comune di Erice con la clausola che questo provvedesse alla erezione di un busto al Cordici, il nome e la figura del primo degli storici e cronisti ericini sono tornati ad interessare un pubblico più vasto di quello avvezzo a conoscerlo - per ragioni di studio - nel ristretto ambito di indagini particolari.

La figura di Antonino Cordici, vissuto a cavallo fra il sec. XVI e XVII, umanista, poeta, archeologo, cui, però la vasta estensione degli interessi spirituali non proibì di partecipare attivamente



Il Sindaco di Erice ed il Prof. Giuseppe Pagoto

alla vita amministrativa della città, è stata efficacemente rievocata dal Prof. Antonino De Stefano, Sindaco di Erice e storico fra i più autorevoli.

Dal suo discorso il folto ed attento uditorio ha rivissuto le vicissitudini della Erice spagnola, quando le città si vendevano come inerti cose, ed ha meditato sull'apporto fornito dal Cordici per la conservazione delle civiche libertà della antica cittadina, di cui egli aveva profondamente studiato la storia e - pur con le inevitabili pecche caratteristiche della storiografia municipale del tempo - celebrato le glorie in un ponderoso volume ancora inedito, ma ben noto, in tutti i tempi, a tutti gli studiosi di storia siciliana.

Per una fortunata coincidenza, nella stessa mattinata, il Comune di Erice e, per esso, il Sindaco, ha voluto dare un meritato riconoscimento alla pluristru opera di appassionato ricercatore e di profondo studioso del prof. Giuseppe Pagoto, epigono di una tradizione illustre di

(segue in settima pag)

## Contro un «vento» incontrollato . . . . .

### Il «calcarismo» rinforza la stabilità del «Luglio Musicale Trapanese»

Documentate le inesattezze e i falsi di «certe» inchieste. Il disavanzo iniziale dell'Ente si è ridotto grazie ad una oculata amministrazione che fa ben sperare per il futuro

La lettera che il Prof. Calcar, Consigliere delegato del «Luglio Musicale» ha indirizzato al Direttore di «Panorama» merita di essere pubblicata anche da noi per essere portata a conoscenza di più larghi settori dell'opinione pubblica. È una documentata relazione sulla sagacia amministrativa del giovane Ente, ma, soprattutto, un'ulteriore conferma delle velleità scandalistiche del nostro dirimpettato, il quale, pur di raggiungere i suoi determinati scopi, non disdegna di usare il falso e l'incontrollato come strumento di calunnia e di banditismo politico. Noi che rimandiamo nella nostra trincea modesta di mezzi, ma ricca di onestà, di dignità e di ideali, a servizio della Verità non abbiamo mancato e non mancheremo, sia ben chiaro per tutti, di denunciare ogni falsità e di mascherare ogni indegna macchinazione o spudorata speculazione. Chi non ricorda quella famosa «lettera

raccomandata con R.R.» mai pervenuta al destinatario? «Il mondo è dei furbi e dei disonesti» si afferma comunemente e, alla luce dei fatti, saremmo tentati di condividere questa massima. Troppa gente, infatti, nell'applicarla trova possibilità di vita brillante. La verità è che il mondo è senza dubbio dei furbi, ma certamente non lo è dei disonesti. Chi crede nella possibilità di accumulare le due qualità può avere dei momenti favorevoli, potrà godere di benefici che lo solleveranno in particolari circostanze economiche, potrà spassarsela in ricchi viaggi all'Estero, ma non potrà essere sereno, imparziale, giusto. Ognuno è padrone di vivere la sua vita come meglio crede, di avere il culto del falso, del volgare, della calunnia, della diffamazione, ma a costui non è consentito di insultare persone onestissime per poi scusarsi col dire «ma io le notizie false le avevo apprese da amici

tuoi».

Noi forse non siamo dei furbi e tanto meno dei disonesti, ma abbiamo il coraggio e la lealtà di dire pane al pane e vino al vino e di assumere in pieno tutte le responsabilità. Questa è la profonda differenza tra noi e gli altri: altra concezione di vita, altra dirittura morale, altra serietà. In tutti i campi.

Con ciò cediamo la parola al prof. Calcar.

Sig. Direttore,

nel n. 32 del Suo Giornale mi concede l'onore di dedicarmi in prima pagina un articolo centrale su quattro colonne e con molto rilievo tipografico relativo alla gestione del «Luglio Musicale Trapanese» e di tanto onore e di tanto rilievo La ringrazio sentitamente.

Ma nel Suo lungo articolo sono contenute una infinità di inesattezze, non certo per colpa Sua, che Lei non può essere onnisciente e competente di tutto, ma per colpa del Suo informatore, il

quale ha dimostrato scarsa conoscenza delle cose del «Luglio Musicale», assoluta sconoscenza della gestione finanziaria dell'Ente, e, soprattutto, di non saper leggere nelle carte, perché, indubbiamente, ha avuto la possibilità di leggere carte, contratti e fatture.

Mi corre l'obbligo, perciò, per rispetto alla funzione della Stampa, per soddisfazione dei lettori e della cittadinanza, ma, soprattutto, in omaggio alla verità, di fare alcune precisazioni, e di smentire alcune affermazioni, non tutte perché troppa carta e troppo tempo occorrerebbero per confutare tutte le inesattezze contenute nel Suo articolo.

Peraltro, ove Lei volesse sincerarsi della verità, Lei che sa leggere nelle carte e nei conti consuntivi, La invito formalmente ad accomodarsi nel mio Ufficio per controllare personalmente quanto starò per scriverLe e l'Entità delle varie spese.

Per la gestione 1960 le entrate effettive dell'Ente, tra sovvenzioni, contributi e incassi, sono state di L. 34.363.500, mentre il consuntivo di spesa per la Sta-

gione 1960, approntato per la Regione Siciliana e per il Ministero del Turismo e Spettacolo ammonta a L. 31.507.265, con un avanzo di L. 2.856.235.

Da dove sono saltate fuori allora le cifre da Lei pubblicate e il relativo disavanzo di L. 8 milioni?

Chi Le ha raccontato tante pazzie? Sicuramente per farLe fare una meschina figura!

E poiché si parla anche della gestione precedente e di un totale di L. 15 milioni di disavanzo, mi permetto, anche se non autorizzato dal Consiglio di Amministrazione, di confidarLe la situazione di cassa del «Luglio Musicale» anche questa controllabile, quando Lei vuole.

Sul conto aperto presso la Banca Sicula figura una anticipazione di L. 21.300.000 interamente coperta dai contributi Statali 1959 e 1960 e dal contributo Regionale 1960 che ammontano complessivamente a L. 23.300.000 e con un margine attivo di L. 2 milioni 500.000 largamente compensativo degli interessi passivi che doversero maturarsi fino alla data

della riscossione dei mandati.

Il conto aperto presso la Cassa di Risparmio Vitt. Em. le presenta una copertura di L. 6 milioni 370.609 relativa al disavanzo 1959.

Se si tiene presente che l'Ente ha ancora crediti per L. 2 milioni 051.000 il disavanzo complessivo è di L. 4.319.609 ai quali vanno aggiunti alcuni residui passivi per fatture non ancora pagate e il cui ammontare è inferiore al milione. Questi sono tutti i debiti del «Luglio Musicale». Molto, ma molto al di sotto dei 15 milioni da Lei così leggermente assunti!

E questo mi sembra l'argomento fondamentale che stronca il Suo articolo e le Sue incontrollate accuse.

Ora mi consenta di scendere a qualche particolare.

Quest'anno per il trasporto della attrezzatura ci siamo serviti della prestazione del Sig. Poma, perché l'abbiamo ritenuto più conveniente.

I Vigili del Fuoco, infatti, non

## «Don Basilio»

La lettera inviata dal prof. Antonio Calcar al Direttore di «Panorama» dissolve, senza speranza di ritorno, tutte le panzane pubblicate dallo stesso settimanale sull'attività del nostro «Luglio Musicale»: tanto essa è precisa nella documentazione, completa nella trattazione degli argomenti, efficace nella chiarificazione dei motivi polemici.

La superficialità e la vocazione scandalistica dei soliti calunniatori non potevano uscirne maggiormente mortificate.

Non sta a noi entrare nel merito della questione, che, del resto, ci sembra ormai esaurita; ma due considerazioni marginali si impongono alla nostra obbligatezza.

1) Non ci sembra né legittima né giustificata la pretesa di «Panorama» circa il dovere dei pubblici amministratori di rispondere, ad ogni più sospetto, con dati alla mano, agli articoli scandalistici dallo stesso pubblicati. La polemica ha indubbiamente lo scopo di servire la verità e la chiarezza, e nessuno dovrebbe mai sottrarsi; ma, per essere accettabile, deve in essa intravedere la presenza di tale scopo e giammai l'intenzione di confondere le idee al prossimo, nella speranza che dalla confusione nasca almeno l'ombra del sospetto.

2) Non ci sembra né serio né leale il tentativo di ri-

versare sugli «informatore» la responsabilità delle menzogne pubblicate. Anche «Panorama», che troppo spesso fa professione di fede alla causa della verità, ha, come ogni giornale che si rispetti, il dovere di controllare e vagliare ogni notizia proprio alla fonte di provenienza, in modo da garantirne, finché possibile, l'attendibilità. Il prof. Calcar ha messo ora a disposizione del direttore di «Panorama» i documenti relativi alla sua gestione. Il prof. Calcar, ne siamo certi, li avrebbe ugualmente mostrati allo stesso Direttore, se questi, animato da amore per la verità e non, come sembra, da passione per la calunnia, prima di mandare alla stampa le note falsità, ne avesse fatto richiesta.

Ora la polemica è chiusa. Il prof. Calcar continuerà la sua opera di saggio amministratore, contenendo le spese, senza peraltro recar danno alla bontà degli spettacoli. Economizzerà sui trasporti, sulle competenze agli orchestrali e agli artisti.

E chi sa se, per economizzare anche sulle spese ferroviarie dei cantanti, inevitabili per raggiungere Trapani, egli non penserà di includere nel cartellone del 1961 di «Barbiere di Siviglia»: per «don Basilio» non occorreranno spese di viaggio.

(segue in seconda pag.)



# Riordinamento degli organi Turistici nazionali e periferici

I provvedimenti approvati dal Consiglio dei Ministri in attuazione della delega contenuta nella legge istitutiva del Ministero del Turismo e dello Spettacolo e concernenti il riordinamento degli organi e degli enti turistici nazionali, provinciali e locali, rivestono un'importanza fondamentale per l'avvenire del turismo italiano. Tali provvedimenti riguardano infatti la struttura e le attribuzioni del Consiglio Centrale del Turismo, dell'Ente Nazionale Italiano per il Turismo, degli Enti Provinciali per il Turismo e delle Aziende Autonome di Cura, di Soggiorno e di Turismo.

Al Consiglio Centrale del Turismo, organo consultivo del Ministero del Turismo e dello Spettacolo, la cui composizione è stata ampliata per assicurare la rappresentanza più idonea degli interessi turistici nazionali e locali, pubblici e privati, sono state devolute, oltre alle attribuzioni finora rivestite, anche quelle già esercitate dal soppresso Consiglio Centrale delle stazioni di cura, soggiorno e turismo.

Gli altri tre provvedimenti di riordinamento degli organi di amministrazione indiretta del turismo, i quali in effetti costituiscono l'ossatura fondamentale dell'organizzazione turistica nazionale ed esplicano un'attività che si articola dal centro alla periferia e financo all'estero, volta a promuovere ed a incrementare il movimento turistico estero ed interno.

L'aggiornamento di questi enti, disciplinati da norme emanate nello arco degli ultimi anni, costituiva una esigenza ormai imprescindibile che il legislatore ha avvertito all'atto della istituzione del Ministero, tanto da autorizzare il Governo a provvedere in merito con apposita delega.

Nell'elaborazione dei provvedimenti delegati, il Governo ha rigorosamente osservato i criteri ed i principi direttivi fissati dal legislatore ed ha tenuto nel più ampio conto il parere espresso dalla Commissione Parlamentare chiamata a concorrere alla formazione dei provvedimenti stessi.

Agli Enti sono state mantenute la personalità giuridica di diritto pubblico e l'autonomia amministrativa che risulta rafforzata dalla com-

posizione degli organi collegiali da cui sono amministrati, composizione studiata in modo da assicurare la più idonea rappresentanza degli interessi turistici e degli enti e delle amministrazioni locali.

I compiti dei singoli enti turistici sono stati ampliati secondo un orientamento di decentramento amministrativo in modo da attuare nel settore del turismo, particolarmente sensibile, la mag-

giore snellezza di azione senza remore di carattere burocratico.

Contrariamente a quanto finora si era verificato, l'azione di tali enti, inquadrata in una visione di politica turistica unitaria, attraverso un opportuno coordinamento della loro attività ad opera del Ministero del Turismo e dello Spettacolo, assicurerà organicità d'indirizzo ed alta produttività nell'impiego del pubblico danaro.

# «Il vento dell'est» soffia male nel Tibet

E' ormai passato un anno da quando le truppe cino-comuniste hanno represso la rivolta popolare tibetana. I profughi che dal Tibet continuano ad affluire in India, dicono che la struttura della società tradizionale tibetana è tutt'altro che crollata sotto l'urto degli invasori cinesi, anche se i metodi usati da questi ultimi non sono certo volti a consentire illusioni. Questa situazione è del resto confermata dalle notizie provenienti da Lhasa attraverso la stampa e la radio, dalle quali risulta abbastanza evidente che l'applicazione delle teorie economiche e sociali del marxismo incontra tuttora nel Tibet serie difficoltà, e deve quindi procedere molto a rilento.

Le fonti cino-comuniste assicurano che nella regione di Lhasa, dove l'armata ci-

nese d'invasione ha il suo quartier generale, "le riforme democratiche possono considerarsi sostanzialmente compiute", ma ammettono che in molte altre regioni, e specialmente in quelle dove dominava la vita pastorale, i "riformatori" stanno ancora lavorando alla fase iniziale del loro programma e, tra l'altro, ogni decisione sulla sorte dei monasteri sembra doversi rimandare al futuro.

Il segretario della Commissione tibetana del partito comunista cinese, Ciang Cin-uu, ha recentemente pubblicato sul settimanale "Bandiera Rossa" un articolo in cui esamina, appunto, i progressi della "riforma" nel Tibet. Secondo i dati da lui forniti, la campagna di riforma sarebbe stata lanciata in 57 delle 78 province del Tibet, lasciando per ora da parte un territorio popolato da circa mezzo milione di tibetani. Delle 57 province sotto riforma, solo 35 avrebbero raggiunto il secondo stadio della riforma stessa, che è quello della redistribuzione delle terre.

Come lo stesso Ciang Cin-uu spiega, il partito comunista intende arrivare alla collettivizzazione della società e alla trasformazione completa dell'economia tibetana, in due fasi: la "rivoluzione democratica" e la "riforma socialista". La prima fase si suddivide a sua volta in due gradi: "Attuazione dei tre Anti e della Doppia Riduzione" e "redistribuzione della terra". I tre "anti" sono l'anti-rivoluzione, l'anti-"ula" e l'antischiavitù. Il termine "ula" vuole indicare il servizio di assistenza e di trasporto gratuito dovuto dai contadini ai funzionari pubblici che viaggiano lungo piste non segnate sulla carta.

La "doppia riduzione" consiste nella riduzione dei canoni di affitto percepiti dai proprietari terrieri e nella riduzione del tasso d'interesse sui prestiti agrari.

Al secondo stadio della prima fase, cioè alla redistribuzione della terra, i comunisti dicono di voler arrivare con la "confisca" nei confronti dei proprietari terrieri "che hanno partecipato alla ribellione", e con l'acquisto o il "risarcito" della proprietà terriera e dei mezzi di produzione di coloro "che non hanno partecipato alla ribellione". I monasteri possono figurare nell'una e nell'altra categoria. Nel suo articolo, Ciang Cin-uu dà l'impressione — non si capisce bene se di proposito o suo malgrado — che il partito comunista proceda con molta prudenza nei confronti dei monasteri, limitandosi ora per lo più alla pianificazione della "riforma". Tanto questo articolo, ad ogni modo, quanto le trasmissioni radio da Lhasa rivelano la ragione fondamentale per cui i piani riformistici non possono essere at-

tuati con la rapidità desiderata da Pechino: è si tratta della resistenza massiccia del popolo tibetano.

"I servi oppressi" — scrive Ciang Cin-uu — non si sono ancora convinti di dover deporre le armi e lasciarsi "liberare". Una simile affermazione sarebbe soltanto ironica, se non fosse comunista.

Solo organizzando le masse — dice Ciang — per elevare la coscienza di massa e trasformare il movimento rivoluzionario in un'azione consapevole di massa, la rivoluzione potrà arrivare alla vittoria del Tibet". In poche parole, il comunismo è in marcia, ma non si trova chi si lasci comunizzare.

Delle "masse" che non vogliono essere "masse" ha parlato nella capitale tibetana, ad una riunione di dirigenti comunisti di cui è stata data notizia per radio, anche il sostituto di Ciang, Ciu Jenschian. "Tutto è pronto" — egli ha detto — "Manca ancora il vento dell'Est: l'organizzazione e la mobilitazione delle masse".

# Coniate le prime "Monete Olimpiche, internazionali

Già da oltre dieci anni funziona in tutto il mondo un sistema monetario internazionale, formato dall'unità finanziaria denominata "stelo", che rappresenta un notevole aiuto per la semplificazione delle operazioni finanziarie tra individui ed enti di nazionalità diversa.

L'introduzione di tale sistema è dovuta alla «Legge Universale», la nota organizzazione che opera per una federazione mondiale e la cui lingua ufficiale è l'Esperanto («stelo» è appunto la traduzione in Lingua Internazionale di «stella»); presidente della Lega è il prof. Edmond Privat, noto umanista, docente all'Università di Neuchâtel e Presidente onorario di Radio Ginevra.

La notizia che ci interessa oggi, riguarda alla «stelo» è che la Lega Universale (nome originale in Esperanto: Universale Ligo) ha iniziato il lancio di monete metalliche da 1, 5 e 0 «stelo», in occasione del centenario della nascita del dr. L.L. Zamenhof, ideatore dell'Esperanto; ciò, in conformità alle decisioni dell'UNESCO di celebrare in tutto il mondo la ricorrenza. Finora la «stelo» circolava solo in forma di biglietti di carta.

Le monete sono state coniate dalla Zecca Statale Olandese; durante un'apposita cerimonia, il Direttore della Zecca, dottor J.W.A. van Hengel, ha testé consegnato i primi esemplari alla Vice Presidente della L.U., Julia Isbrucker ed al Segretario Andrea Cseh; erano presenti anche G. Slotemaker de Bruine, alto esponente dell'Associazione Generale di Mondialisti e l'inglese sign. Denis Lovelace, segretario della Sezione Giovanile dell'anzidetta Associazione.

La manifestazione è avvenuta nei locali dell'ente mondialista, che ha la Sede Centrale in Olanda.

La utilizzazione maggiore delle «stelo» in forma di biglietti resterà particolarmente nei pagamenti effettuati per via postale diretta, mentre i pezzi metallici sa-

ranno utilissimi durante incontri personali internazionali. Il sistema nel suo insieme è pratico e soprattutto «solido» dal lato finanziario; difatti il valore, sia del biglietto che delle monete, è regolarmente coperto con valuta olandese depositata in banca.

Va notato, ad vitare equivoci, che questa «valuta internazionale» non è legata al

# Contro un "Vento" incontrollato...

(segue dalla prima pag.)  
prestavano i loro automezzi gratuitamente, ma a pagamento, secondo la tariffa ministeriale e secondo la loro disponibilità. Per cui essendo gli operai a carico del Comune assunti per due mesi, spesso questi operai, aspettando la disponibilità dei mezzi, non avevano cosa fare, con grave dispendio di denaro. Lo scorso anno, infatti, il trasporto della attrezzatura e la mano d'opera per le operazioni di carico e scarico e di montaggio e smontaggio delle scene sono costati L. 1.021.929 così specificate: lire 73.419 ai Vigili del Fuoco, lire 42.000 per un automezzo privato, L. 6.510 per raquisti nafta e lire 900.000 per operai.

Quest'anno invece si è speso L. 350.000 per il sig. Poma ivi compresi gli operai per le operazioni di carico e scarico e lire 393.400 per operai addetti al montaggio e smontaggio della attrezzatura ed ai servizi del teatro con una economia di L. 278.529, rispetto allo scorso anno.

E che il sig. Poma non abbia avuto il monopolio dei trasporti è prova il fatto che per i trasporti da e per Palermo è stata contrattata altra ditta locale.

Non credo poi che mi voglia addebitare l'assunzione del segretario-ragioniere deliberata all'unanimità dal Consiglio di Amministrazione, in mia assenza e a mia insaputa.

per tutti gli adempimenti. Il fattorino viene assunto ogni anno per due mesi e lo stesso è stato fatto quest'anno con un modesto compenso, mentre la pulizia esiste da due anni.

Per quanto riguarda l'orchestra (composta di 81 elementi e non di 72) nonostante gli straordinari ai quali accenna e nonostante una prestazione in più dello scorso anno (il concerto del CANT) è costata quanto lo scorso anno. Né io «incompetente» posso derogare un calendario ed assumermi la responsabilità di prolungare il tempo di permanenza dell'orchestra quando il Direttore Artistico competente assume che è sufficientemente calcolato il tempo per la preparazione. E' bene precisare però che i riscatti sono stati due e non cinque e che vi sono stati quattro straordinari, di cui tre in ogni modo necessari perché dovuti all'ulmizzazione delle recite oltre le ore una.

Quando poi Lei afferma che per la fornitura degli scenari si è spesa una cifra impressionante e che con L. 1.199.500 si sarebbero potuti acquistare in proprietà dell'Ente tutte le quindici scene necessarie per le tre opere più l'enorme panorama in tela, dà al lettore il meno provveduto, la esatta misura della Sua incompetenza e giustifica tutte le inesattezze contenute nel Suo articolo.

Ma Lei sa che la costruzione di tali scene costa decine di milioni? Sa che il Teatro Massimo, che ha speso circa 10 milioni per le scene della Turandot, lo scorso anno, ce le ha noleggate per

sta facendo trasportare con il contributo finanziario dell'E.A.S. viene immessa nel serbatoio centrale e, comunque, nessun litro d'acqua è stato immesso nel serbatoio degli alberghi che provvedono con mezzi propri all'approvvigionamento idrico tanto necessario in questo particolare momento ed in attesa che entri in funzione il Montescuro-Ovest, i cui lavori sono in stato avanzato e che si prevede potranno ultimarsi nei prossimi mesi del prossimo anno.

Certo che vorrà prendere buona nota di quanto sopra. La prego di gradire, Signor Direttore, distinti ossequi.

Il Sindaco di Erice  
Antonino De Stefano

Scrivevamo nel nostro servizio da Erice quanto segue: "Se le nostre informazioni sono esatte, il Comune non ha provveduto al trasporto del quantitativo d'acqua messo a disposizione dall'E.A.S., per l'uso pubblico ma, pare che, soltanto 15 metri cubi d'acqua vengono immessi nel serbatoio centrale, ma in serbatoi di alberghi. Pare inoltre che il prelievo del quantitativo di acqua presso i serbatoi di Montescuro avvenga nella misura di 40 metri cubi o forse più. Se tale è il quantitativo autorizzato e prelevato perché esso non viene versato nel serbatoio centrale? Così stanno le cose, chi ha bisogno d'acqua deve farsela trasportare pu-

gando la rispettabile cifra di 5 mila, 6 mila lire ad autobotto. Prezzo ritenuto senza dubbio oneroso mentre le autorità stanno a guardare".

Avevamo altresì scritto che lo E.A.S. ha concesso al Comune un contributo di 500 mila lire per approvvigionamento straordinario a mezzo autobotti, dando facoltà di prelevare presso Milo, 40 metri cubi d'acqua al giorno.

Era chiaro, a nostro avviso, che si voleva richiamare l'attenzione degli amministratori sul grave problema dell'acqua e non si intendeva minimamente protestare per l'acqua data agli alberghi tanto più che negli anni precedenti il Comune, usufruendo di analogo concessione avuta dall'E.A.S., aveva provveduto a far trasportare ed immettere nel serbatoio centrale da 35 a 40 metri cubi d'acqua al giorno, cosa che quest'anno non è avvenuta.

Ora il Sindaco di Erice ci invia la lettera che sopra abbiamo riportato per "smentire delle inesattezze e che hanno bisogno di una immediata smentita".

Mentre diamo atto che 15 metri cubi d'acqua al giorno viene immessa nel serbatoio centrale di pompaggio, avremmo gradito, e con noi i cittadini che stanno ad Erice, che l'illustre Maestro prof. De Stefano, avesse chiarito anche gli altri punti del nostro articolo rimasti senza spiegazione. Fra l'altro, per restare in tema d'acqua, quanto segue:

1) Perché, a differenza degli altri anni, quest'anno soltanto 15 metri cubi d'acqua sono stati immessi nel serbatoio di pompaggio?  
2) Perché il Comune, a differenza degli altri anni, quest'anno non ha provveduto ad integrare il contributo di 500 mila lire avuto dall'E.A.S. per il trasporto dell'acqua a mezzo autobotti?  
3) Sa dirci dove va a finire il quantitativo d'acqua di 40 metri cubi ed oltre ritirato giornalmente dall'acquedotto dell'E.A.S.?  
4) Sa lei che chi vuole dell'acqua ad Erice deve pagarla 5-6 mila lire ad autobotto?

Questi gli interrogativi che corrono sulla bocca degli Ericesini di nascita o di villeggiatura e che noi, da buoni cronisti e non certo per amore di polemica abbiamo raccolti nell'intento di partecipare alla affermazione turistica dei nostri centri.

Che l'acqua infatti nella zona non manca e che con un po' di buona volontà il problema poteva essere risolto, trattandosi di assicurare il prezioso elemento a non più di 8/10 mila cittadini è dimostrato dal fatto che l'acqua ad Erice si trova... naturalmente pagandola.

E speriamo che dopo i suoi ulteriori chiarimenti che attendiamo, la polemica possa essere chiusa e noi non esser costretti a parlare o scrivere di una certa libertà di stampa concitata. Lei, evidentemente in questo ultimo caso non c'entra e quindi non può capirci, ma c'è chi ci intende. E buon intenditore poche parole.

# Esercizi Spirituali

## Cooperatori ed Ex Allievi Salesiani

Dal 24 al 28 agosto, presso la Casa del Clero di Erice, dove la bellezza e l'incanto dei suoi panorami avvicina ed aiuta a stabilire un dialogo diretto delle anime con Dio, si è svolto l'11° Corso di Esercizi Spirituali per i Cooperatori ed ex Allievi Salesiani.

Detto le meditazioni Don Capitano e le istruzioni Don Gemellaro.

Hanno diretto i Delegati Ispettoriali, Don Sasà per i Cooperatori e Don Maccaroni per gli ex allievi, coadiuvati dal dinamico Don Aronica, Direttore dell'Istituto Salesiano di Trapani.

Gli esercitanti furono 29.

In parte giovani ed in parte uomini che occupano importanti posti di lavoro e di responsabilità, provenienti da Palermo, Catania, Riesi, Marsala e Trapani, che, nel raccoglimento della preghiera, hanno ritemperato l'animo ed il fisico per riprendere con fiducia e ardore l'opera del santo Maestro Don Bosco.

Prima di concedersi, gli esercitanti, hanno promesso di ritrovarsi, per lo stesso motivo, l'anno prossimo a Zafferano (Catania).

Domenica 28, ha avuto luogo la gita a Favignana ove i convenuti hanno visitato la Tonnara.

## Benemerita attività dell'E.N.A.O.L.I.

# Concluso ad Erice il II turno di colonia gestito dal Crem

Si è concluso, venerdì scorso, ad Erice, il secondo turno della Colonia che il CREM ha gestito per conto dell'E.N.A.O.L.I.

Sotto la direzione del prof. Ignazio La Cavera, gestore del CREM, ottimamente collaborato dalla direttrice Signorina Caterina Mangiaracina da Mazara del Vallo e dalle vigilatrici Signe Maria Foderà, Anna Fiore, Margherita Fontana, Enza Russo, Rosa Piazza, Maria Li Causi ed Elvira Giacalone, ben 120 preadolescenti e 120 adolescenti hanno beneficiato dell'assistenza climatica montana.

E' questo il terzo anno che l'E.N.A.O.L.I. dopo un primo esperimento condotto in alcune regioni, apporta un suo effettivo contributo alla soluzione del problema dell'assistenza climatica agli adolescenti.

L'esperimento può dirsi pienamente riuscito e non poteva essere altrimenti visto la notorietà, nel settore dell'educazione e dell'assistenza, del Presidente dell'Ente prof.

Emilio Giaccone e del prof. ing. Luigi Palma, direttore generale e confermatosi altresì la serietà con cui le colonie vengono indette, finanziate e date in gestione a Centri ed Enti già noti, e comunque tra i più qualificati esistenti in Italia.

Gli orfani ammessi all'assistenza climatica, infatti, non sono fanciulli o adolescenti riconosciuti semplicemente bisognosi di un soggiorno climatico. Essi sono invece giovani per i quali lo studio in colonia fa parte di un piano di trattamento assistenziale già in corso, o in via di inizio, predisposto da un Assistente sociale sulle basi di visite domiciliari e di uno studio del caso in relazione ai bisogni, non solo del soggetto, ma dell'intera famiglia cui appartiene.

Dalla gentilezza del gestore prof. La Cavera, abbiamo, infatti, appreso che lo Ente segue i giovani con appropriate schede personali contenenti osservazioni condotte dal personale educati-

vo e dal medico. Dette schede permettono di fare un profilo sulle condizioni caratteriali e sanitarie personali utili all'Ente al fine di meglio seguire il processo assistenziale e adempiere con maggiore cognizione di causa alla sua missione.

Lo scorso anno, l'Ente ha potuto far beneficiare dell'assistenza climatica 17.628 minori di cui 13.825 fanciulli e 3.803 adolescenti mentre nella stagione in corso, almeno 20 mila sono stati gli assistiti di cui 12.900 fanciulli e 7.100 tra preadolescenti ed adolescenti.

A tale scopo l'E.N.A.O.L.I. ha stipulato convenzioni con 105 istituzioni climatiche, di cui 19 per adolescenti, 32 per preadolescenti e 54 per fanciulli.

Questi dati evidenziano la benefica attività svolta dallo Ente nel campo dell'assistenza climatica e l'alto valore nonchè le benemerite acquisite dall'Ente Nazionale Assistenza Orfani Lavoratori Italiani.

Qu...  
ge, gr...  
di ver...  
comun...  
del f...  
Ignazi...  
che or...  
in seg...  
sua pl...  
cultura...  
lo «N...  
(Amie...  
tratta...  
cessi o...  
traditi...  
bile C...  
lontana...  
di offre...  
selezione...  
della g...  
giacché...  
sto pers...  
terarie...  
tonome...  
che ben...  
a porre...  
rò, il tes...  
ci avrebbe...  
lità di u...  
ta, e mar...  
zie bio-l...  
se non i...  
giare l'at...  
tori trat...  
certamen...  
pubblico...  
meglio in...  
cui dei vo...  
si avesser...  
dire la co...  
sentati.

Nella fo...  
per quello...  
sola, pos...  
che, elabo...  
della liber...  
bra, e res...  
nobile e v...  
lettura e s...  
tate. Tradu...  
le, ma il...  
cultore del...  
bra (e siam...  
ria, e di s...  
diamo veni...  
ulteriori ec...  
indispensabi...  
raccolto non...  
ma scrittori...  
sempre espr...  
guglio nast...  
senso e per...  
italiana. Vero...  
fronto con il...  
ci dobbiamo...  
alla nazio...  
che emerge...  
lucidità int...  
so poetico...  
A volte...  
Calandrino...  
si costrui...  
mente, ed...  
ne abbi...  
termini pi...  
geriamo s...  
accademici...  
queste, co...  
ne letterat...  
duttore ste...  
un lingua...  
sico, menti...  
gliori trad...  
quelle ov...  
sciolta e i...  
immediata.

Non pos...  
assolutame...  
qui, per i...  
sede (La...  
labrio, e...  
no, anni...  
una conc...  
ficato e l...  
moderna)...  
duttore, a...  
tralascia...  
nuova po...  
roccato ai...  
nei conf...  
so e feco...  
romantic...  
liana ed e...  
librata e...  
poesia co...  
accusa no...  
sta legger...  
ignoti pe...  
perché m...  
zioni? —  
dinamica...  
lungi dal...  
di pedis...  
essere se...  
a medio...  
agli esibi...  
della cult...  
vi appro...  
esperienza...  
l'umanità...  
tecniche...  
ti moti...  
sua psico...  
Benito...  
equivoc...  
re non...  
gimento...  
vero, co...  
che la e...  
vari cad...  
grazione...  
un poeta...  
serlo un...  
valore u...  
manico...  
ta del t...  
poesia p...  
patriotti...  
dere e...  
come i...  
nostro f...  
anche a...  
ideali.

Nuov...  
dunque,



# Nuove versioni poetiche di Ignazio Calandrino

Quasi ad ogni stagione, ci giunge, gradito e puntuale, un libro di versi, di saggi, un romanzo o, comunque, un'opera letteraria, del fedecio scrittore siciliano Ignazio Calandrino. Il volume che ora, per debito di cortesia e in segno di riconoscimento della sua pluridecennale fedeltà alla cultura, segnaliamo, ha per titolo «Nuove versioni poetiche» (Amicucci editore, Padova). Si tratta di una scelta di poeti francesi o belgi, in lingua francese, tradotti in italiano dall'inimitabile Calandrino. Naturalmente, lontana è dall'autore l'intenzione di offrire al pubblico italiano una selezione panoramica dei testi della giovane poesia francese, giacché si tratta di letture piuttosto personali e di conoscenze letterarie piuttosto singole ed autonome, di voci poetiche, però, che bene ha fatto il Calandrino a porre in evidenza. Manca, però, il testo straniero a fronte, che ci avrebbe consentito la possibilità di tentare un confronto, ai fini di una recensione più attenta, e mancano, anche, delle notizie bio-bibliografiche necessarie, se non indispensabili, a lumeggiare l'attività letteraria degli autori trattati, che sarebbero state certamente utili e proficue ad un pubblico attento di lettori, per meglio indirizzarlo, nel caso in cui dei volentieri o degli scontenti avessero desiderato approfondire la conoscenza dei poeti presentati.

Nella forma poetica italiana, per quello che ci compete e ci risulta, possiamo subito dire che le versioni, assai chiare e ritmiche, elaborate col buon metodo della libera traduzione, ci sembra, e rese in una lingua assai nobile e precisa, invogliano la lettura e sembrano bene interpretate. Tradurre è mestiere difficile, ma il Calandrino, da buon cultore del francese, qual'è, sembra (e siamo cauti non per avversione, e di questo «sempre» diciamo venia, ma per assenza di ulteriori elementi di valutazione indispensabili e probanti) di aver raccolto non degli autori esteri, ma scrittori che pare si siano sempre espressi col nostro linguaggio nazionale, che abbiano sentito e pensato, insomma, alla italiana. Vero è che manca il confronto con il testo francese, però dobbiamo dire che la fedeltà alla poesia — per la chiarezza che emerge dalle traduzioni e la lucidità interpretativa del discorso poetico — appare rispettata.

A volte, abbiamo osservato, il Calandrino ama indugiare in versi costruiti un poco artificiosamente, ed un'altra sua predilezione abbiamo notata l'adozione di termini piuttosto antiquati (esageriamo se diciamo scolastici e accademici?), e sono tendenze, queste, congeniali alla educazione letteraria e al gusto del traduttore stesso, che ama preferire un linguaggio un poco neo-classico, mentre è vero che le sue migliori traduzioni risultano essere quelle ove la lingua si fa più sciolta e moderna, e quindi più immediata e poetica.

Non possiamo però condividere assolutamente (e questo va detto, qui, per inciso, giacché in altra sede («La Procellaria», Reggio Calabria) e con lo stesso Calandrino, anni or sono, abbiamo avuto una concitata polemica sul significato e la funzione della poesia moderna) gli anatemi che il traduttore, anche questa volta, non tralascia di scagliare contro la nuova poesia. Egli è rimasto arrovato su posizioni di nostalgia nei confronti di quel meraviglioso e fecondo momento classicoromantico, vissuto dall'anima italiana ed europea, e chiama «equilibrata e intellegibile» tutta la poesia contemporanea, mentre la accusa non risulta a verità: basta leggere molti testi di noti e ignoti poeti del novecento — e perché non delle ultime generazioni? — per convincersi della dinamica dei valori culturali che, lungi dal soggiacere al concetto di pedessequa moda (questo può essere semmai un male comune ai mediocri ed ai conformisti, agli esibizionisti e agli snobisti della cultura), tendono verso nuovi approdi, che sono le nuove esperienze, i nuovi contenuti dell'umanità, le recenti conquiste tecniche, adeguate ai sopravvissuti miti interiori dell'uomo, alla sua psicologia, alla sua realtà.

Beninteso, però, a scanso di equivoci, che le nuove esperienze non significano mai capovolgimento in senso assoluto se è vero, come scriveva Prezzolini, che la cultura è tutto un fatto di vari «adattamenti», quindi integrazione. Classico, d'altronde, è un poeta come Virgilio e può esserlo uno del novecento, per il valore universale delle opere; romantico può essere anche un poeta del novecento che eserciti la poesia populistica anziché quella patriottica e nazionalistica, e credere e morire per i suoi ideali come i poeti e gli intellettuali del nostro Risorgimento crederono e anche si sacrificarono per i loro ideali.

Nuovi contenuti e nuovi ideali, dunque, in poesia moderna. Cal-

drino, un poeta che, come ier, e comincia a farlo, forse, ora, più che nel passato prossimo, alla sua funzione civile, che è anche missione.

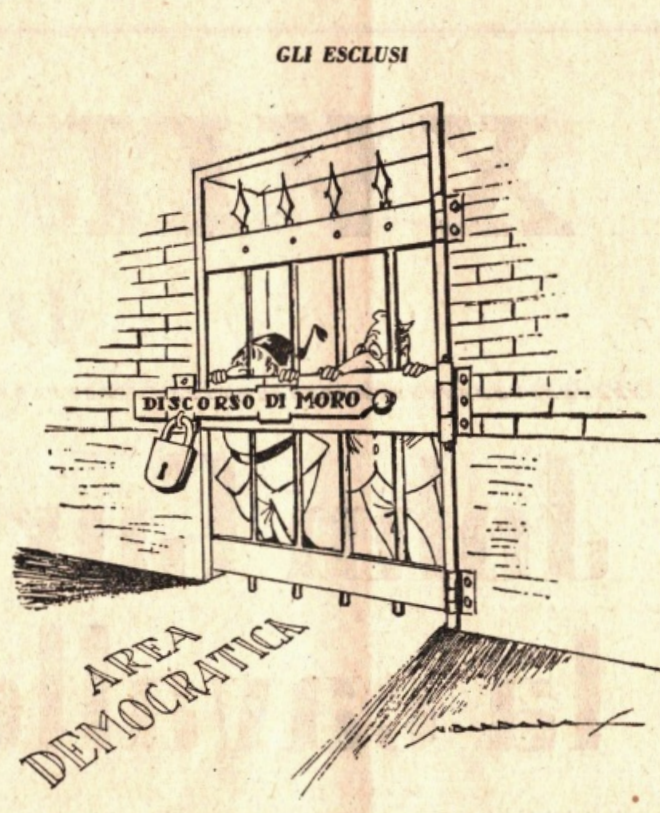
E' certamente vero che oggi abbiamo un incalzare di ricerche e di esperienze, e come l'ottocento ebbe i suoi ideali anche il novecento ha manifestato quelli congeniali alla sua esistenza e alla sua evoluzione o, comunque, alla dinamica dei suoi avvenimenti. Ieri, come oggi, vi furono e vi sono stati poeti morti per la patria e la libertà; l'ottocento ci reca l'esempio di un Petofi, il novecento quello di una Garcia Lorca.

Quindi non è nemmeno vero che il romanticismo e l'ergerismo dei poeti moderni, anche se le loro tecniche espressive si sono rivelate difformi da quelle adottate dai loro predecessori, non esprimano delle bandiere. Che la moltitudine, la folla cioè, si distacchi dalla poesia e prefiga vivere, una vita tutta a fior di pelle, questo è un altro discorso, che, è logico, va fatto in una sede diversa, questo diviene un problema morale e di costume e non già estetico.

Ma ritorniamo ai poeti tradotti dal Calandrino. Essi sono: Raoul Valledieu, che riempie i beni terreni dei quali, un giorno, dovrà pure essere privato («I rimpianti pagani, forse la migliore lirica della raccolta»); Helene von Hove, che ha saputo tradurre il senso della solitudine in versi armoniosi; e Gaston Bourgeois, al quale è stato riservato un trattamento di favore con dieci liriche tradotte, ma ne valeva la pena. Bourgeois è un poeta francese che si è accostato gli ambienti culturali italiani, tenendo desta la fiaccola di una viva collaborazione, per questo non è nuovo alla nostra conoscenza. Poeta religioso e delicato, un poco crepuscolare, un poco romantico, (ci piace ricordare «Alla vita», dove il poeta riesce ad esprimere tutta intera la sua personalità); Lucien P. Lecocq, con due componimenti de-

dicati al paesaggio italiano; Raphael Barquiseau, poeta dalla forza epigrammatica («Fammi soffrire, non soffrir tu stessa. / Doppia pena è veder soffrir chi l'ama. / Non piangere: il tirannico amor mio / ti vuol sempre felice e sorridente.»); Edmond Vandercaemmen, che già conosceva attraverso le edizioni della Maia di Siena («Falcare più vicino al cielo», tradotto e presentato da Gianni Montagna), poeta legato a Racine ma vicino ai moderni come Cendrars, Supervielle, Max Jacob e Apollinaire; un classico moderno, insomma, uno che addirittura vuole rifare il mondo e l'uomo, convinto, però,

Rolando Certa  
(Segue in sesta pag.)



# Processi nell'Unione Sovietica Prima lo Stato, poi la giustizia

Il Dizionario Giuridico sovietico avverte (ed. 1956, p. 196) che è caratteristica delle teorie borghesi «affermare la priorità del diritto sullo Stato e considerare il diritto come qualcosa di indipendente dallo Stato e ad esso sovrastante». Il concetto di un diritto di provenienza naturale e di valore supremo, non esiste — a quanto sembra — nell'URSS, e di ciò deve logicamente risentire la amministrazione della giustizia. La magistratura so-

vietica opera, secondo la Costituzione, in modo indipendente, ma la posizione dei giudici nel regime sovietico non è tale da consentire loro una vera indipendenza.

Sul modo di interpretare la «indipendenza» dei giudici nell'URSS, lasciamo parlare un noto giurista sovietico, il prof. D. S. Karev (Il Sistema Giudiziario Sovietico, Mosca 1951, p. 43): «L'indipendenza del giudice sovietico non va intesa nel senso d'una indipendenza dallo Stato socialista. Il tribunale è un organo dello Stato socialista sovietico e non può servire altro scopo che quello della costruzione della società comunista, come non può seguire altre direttive che quelle del Partito Comunista e del Governo sovietico».

Si tratta, dunque, d'una «indipendenza» per modo di dire. L'influenza onnipotente del Partito rende del tutto illusoria la libertà dei giudici da interferenze politiche. Nell'URSS i giudici sono eletti e la loro stessa elezione, per cui è necessaria l'approvazione del Partito, consente ben raramente che emergano uomini di notevole indipendenza di pensiero e di spirito. A ciò contribuisce ancor più il fatto che il mandato dei giudici è appena quinquennale e può essere rinnovato praticamente soltanto per volontà del Partito.

Secondo l'ordinamento stabilito dal Soviet Supremo con i suoi provvedimenti di riforma del 25 dicembre (i quali, in realtà, hanno riformato ben poco), i giudici dei tribunali di prima istanza, che hanno competenza nello ambito di un «raion» o distretto, sono eletti direttamente dai cittadini del distretto stesso. I giudici dei tribunali di seconda istanza, la cui giurisdizione comprende un «oblast» o regione, sono eletti dal Soviet regionale. La posizione di questi magi-

strati è quanto mai incerta, poiché dipende dall'orientamento di un corpo elettorale che assiduamente influenzato dall'azione del Partito. E' ovvio quindi che durino quei giudici, i quali dimostrino minore spirito d'indipendenza.

La garanzia, nell'URSS, di una «legalità» intesa nel senso occidentale, è tanto più difficile in quanto non solo i giudici, ma anche i legali incaricati della difesa in giudizio si trovano in una situazione di insufficiente indipendenza. L'avvocato difensore deve badare a comportarsi in modo da tutelare prima gli interessi dello Stato e poi quelli del suo cliente. A costo di fornire nuove armi all'accusa, egli non deve tenere nascoste eventuali colpe dell'imputato verso lo Stato, che l'accusa stesso non abbia messo in evidenza. C'è un'attenta censura di attivisti della stampa e dell'opinione pubblica, che non manca di colpire gli avvocati tendenti a dimostrarsi troppo abili difensori. Non mancano nemmeno casi in cui rappresentanti della pubblica accusa reclamo misure disciplinari contro difensori rei di chiedere sospensioni o riduzioni di pene contro il parere del tribunale. E non sono da escludere incidenti se un giudice accorda ad un difensore una eccessiva considerazione.

Sembra, in poche parole, che nella società sovietica si sia perduta di vista l'importanza del diritto della difesa nei procedimenti giudiziari. Qualche giurista ha avuto recentemente la possibilità di esprimere sulla stampa le sue preoccupazioni per questo fatto, ammonendo la pubblica opinione a non equivocare sulla vera funzione della difesa. E' un buon segno, ma nulla indica che un corrispondente orientamento sia seguito nelle sfere direttive dell'URSS. Al contrario, l'attuale indirizzo del Governo sovietico è in favore dello sviluppo di organizzazioni estranee alla magistratura ordinaria, come i tribunali di casaggio o di villaggio («contro i parassiti») e i «tribunali sociali» di fabbrica o d'azienda agricola collettiva, nei quali il ruolo della difesa non solo non è valorizzato, ma nemmeno esiste.

Come la posizione del difensore nei processi, così anche la professione dell'avvocato in genere è poco rispettata nell'URSS. I professionisti delle altre categorie godono di maggiore retribuzione, oltre che di maggiore stima. E sarebbe naturalmente difficile una rivalutazione dei difensori in giudizio, senza una rivalutazione degli uomini di legge nella società sovietica. Resta così il fatto che, per scarsa sensibilità pubblica oltre che per politica governativa, i diritti del singolo sono insufficientemente tutelati nell'URSS.

## Attualità di un problema estremamente grave

# I rumori male del secolo

La motorizzazione espansiva ed il turismo di svago esageratamente chiassoso frustano notevolmente la vita dell'uomo. E' in primo luogo problema di educazione

Il rumore, questo male del secolo, dilaga impetuoso e penetra ovunque mietendo vite umane. Uccide tutti se non fisicamente, almeno moralmente. Non è raro il caso di pazzie derivanti da esso. E' un fenomeno molto grave che ancora non ha trovato una giusta via per essere represso. Eppure ci sono leggi e regolamenti.

Il Codice penale all'art. 659 prevede: Chiunque, mediante schiamazzi o rumori ovvero abusando di strumenti sonori o di segnalazioni acustiche... disturba le occupazioni o il riposo delle persone... è punito con l'arresto

fino a tre mesi o con l'amenda fino a L. 24.000. — ed in particolare il R. D. L. 17 gennaio 1935 n. 423 circa le disposizioni regolamentari intese a vietare od a regolare l'uso di segnalazioni acustiche degli autoveicoli.

Oggi i mezzi motorizzati sono dotati di segnalazioni acustiche che innerviscono la persona a tal punto da richiedere l'urgente ricovero in un ospedale psichiatrico. E sono molti i casi verificatisi in Italia. In città non si può vivere tranquillamente; il riposo è impossibile dopo una giornata servante piena di lavoro. Ed i più pericolosi so-

liti più pericolosi e più frequenti, rappresentando essi il frutto di inciviltà e maleducazione dei vari conducenti. Infatti pur essendovi nelle città le «zone del silenzio» per particolari esigenze turistiche o altro, tuttavia accade che molti violano le leggi dandosi alla velocità e facendo a bella posta rombare i motori o dar «colpi di clacson» senza il timore che una guardia urbana intervenga con la punizione prevista dalla legge, in quanto ci sarà prima o poi l'assessorato tizio od il potente caio che farà togliere la contravvenzione. Il sistema del privilegio e della protezione bisognerebbe abolirlo e debbono essere gli stessi tutori della quiete pubblica a rendersene conto rimanendo incrollabili ed inamovibili allorché si tratta di fare applicare la legge ugualmente per tutti.

Dalla coscienza dei cittadini e dalla loro educazione dipende la riuscita di una campagna contro i rumori. Una organizzazione perfetta e capillare dovrebbe senz'altro buoni frutti. Tutto a vantaggio del turismo quieto e della tranquillità nel lavoro.

Le altre Nazioni hanno raggiunto un grado di educazione in merito altissimo. In Italia si dia il via definitivamente con Convegni più frequenti e se necessario si dia maggior forza alle leggi repressive contro coloro che senza una ragione precisa e a solo scopo di diletto recano disturbo alla quiete pubblica.

Giovanni Venezia

Secretario del Comitato Centrale. Walter Ulbricht, ha dal canto suo attaccato il settarismo nell'agricoltura e il «revisionismo» nell'industria. Il primo si manifesta nel fanatismo collettivizzatore degli attivisti, intenti solo a «socializzare» la produzione, incuranti dell'eventuale contrazione della stessa. Il secondo, invece, è quello delle «brigate socialiste», le quali manifestano la funesta tendenza ad organizzarsi in «consigli operai» del precativo tipo jugoslavo, desiderando — pretesa intollerabile oltre cortina — di fare sentire la loro voce nella gestione delle fabbriche. Ulbricht ha sprezzantemente definito questa tendenza come «sindacalismo» e «negazione del ruolo dirigente del Partito».

# Fermento anticomunista nella Germania Orientale

Il regime di Pankov mostra di non consolidarsi con il passare degli anni. Non solo la frattura tra i governanti comunisti e la popolazione rimane profonda, senza che alcuna traccia di consenso popolare conforti l'operato dei dirigenti della Germania orientale, ma anche all'interno dello stesso Partito Comunista le tendenze «settarie» e «revisioniste» prendono a scostarsi, pregiudicando ulteriormente l'autorità di quello che sembrava essere uno dei più monolitici Partiti Comunisti dell'Europa centro-orientale.

Per quanto riguarda il Partito, le sue file vengono contagate in questi tempi da quella che il Primo Ministro Otto Grotewohl ha definito «la malattia di Dresda». Grotewohl ha fatto uso di questo termine, riferendosi — segnala «Euro» — alle deviazioni ideologiche scoperte recentemente nelle organizzazioni di Partito del distretto di Dresda. Tuttavia, appare chiaro dalle notizie pubblicate sulle riunioni di Partito che si svolgono qua-

indignamente, l'interrogativo di un operai il quale desiderava sapere perché Kruscov, non aveva accettato, l'offerta di Eisenhower di sospendere i voli di ricognizione sull'URSS, nonché quello di un altro operaio, che candidamente confessava di non sapere più cosa pensare del Presidente, rappresentato prima come un angelo di pace e poi come un militarista. A questo punto è intervenuto il nuovo primo Segretario del Partito del distretto di Dresda, Werner Krollkowski, il quale ha dichiarato: «Un certo numero di operai, contadini, intellettuali e membri della classe media si comportano come se il mancato svolgimento dello incontro al vertice fosse colpa dell'Unione Sovietica».

In una riunione del Partito tenutasi a Lipsia, il primo

«euro»

## Convegno di studio sul problema delle dimissioni dei minori dagli istituti educativi

Ha avuto luogo a Trento la settimana scorsa un convegno di studio sul problema delle dimissioni dei minori dagli istituti educativi organizzato dall'Assessorato alle Attività Sociali della provincia di Trento. Nell'incontro a cui hanno partecipato dirigenti di enti e di istituti ed operatori assistenziali, è stato anzitutto riaffermato il criterio della difesa della famiglia e della persona umana dei minori ricoverati. Poiché l'assistenza in famiglia fa sì che vengono affidati agli istituti educativi normalmente solo i minori che appartengono a famiglie che non «possono» provvedere al mantenimento, o minori delle famiglie che non sanno provvedere alla loro educazione, e (tenendo presente che un razionale orientamento e addestramento al lavoro facilita molto il problema delle dimissioni, pur non risolvendolo tutte le difficoltà nell'Incontro sono emerse di massima le seguenti conclusioni pratiche che consentono agli educatori di preparare a lunga scadenza le migliori condizioni per le dimissioni dei minori a loro affidati.

1) I convegnisti ritengono che

# Pellegrinaggi Paolini

Sul più grande avvenimento religioso del 1960 sta spengendosi l'eco delle cronache e dopo la partenza dei congressisti Monaco ha ripreso il suo normale aspetto; ma nel cuore di chi era presente rimane vivo il meraviglioso ricordo.

La partecipazione internazionale è stata enorme l'Italia era presente con 10.000 persone, di cui una buona parte era giunta con l'Organizzazione dei PELLEGRINAGGI PAOLINI, che aveva indotto per l'occasione dieci itinerari diversi, in treno e torpedone, con la Presidenza di S. E. Rev. Mons. Luigi Boccadoro del Comitato Permanente Italiano Congressi Eucaristici e la partecipazione di 40 Eccellentissimi Arcivescovi e Vescovi.

Conclusioni del Congresso di Monaco, continuano numerosissime le partenze verso Santuari d'Italia e d'Europa. La Stagione estiva volge al termine, ma i mesi di Settembre ed Ottobre sono an-

cora favorevolissimi per i viaggi ed è perciò che il ricco calendario autunnale presenta molte interessanti combinazioni, di cui diamo una rapida visione.

Per Lourdes: treni speciali dal 18 al 24 Settembre e dal 30 Settembre al 4 Ottobre, oltre ai torpedoni settimanali da Torino, Genova e Milano e un aereo speciale dal 30 Settembre al 2 Ottobre.

Einsiedeln: 8/11 Settembre - Loreto: 10/11 Settembre; Terra Santa: 15 Settembre - 4 Ottobre - Santuari di Francia: 17/29 Settembre - Loreto-Assisi-La Verana: 18/22 Settembre - Loreto e Santuari delle Puglie: 25/28 Settembre - Pompei-Siracusa: 1/7 Ottobre - Santuari d'Italia: 2/10 Ottobre - Assisi-Cascia: 3/7 Ottobre - Roma: 16/23 Ottobre e 30 Ottobre - 6 Novembre.

Per informazioni rivolgersi presso il Can. Alberto Catalano - Curia Vescovile - Trapani.

## DAL 19 AL 23 SETTEMBRE SETTIMANA LITURGICA

Il Centro di Azione Liturgica ha organizzato a Roma, presso il Collegio Leoniano, dal 19 al 23 settembre p.v., la XI Settimana nazionale di studio. Tema della Settimana sarà il Sacramento del Battesimo nei suoi aspetti storici, dottrinali e pastorali.

Diamo il programma delle giornate di studio.

Lunedì 19 settembre: ore 18.30: Introduzione e prima lezione, tenuta da S. E. Mons. Carlo Rossi, Vescovo di Biella e Presidente del C.A.L. sul tema «L'iniziazione cristiana».

Martedì 20 settembre: al mattino: Abate G. Cannizzaro, O.S.B.: «Teologia del Battesimo»; Mons. A. Piazza, del Seminario di Genova: «Tipologia biblica del Battesimo». Nel pomeriggio: Mons. P. Borella, Canonico della Metropolitana di Milano: «Rassegna dei principali studi liturgici del 1959-60»; P. C. Braga, C.M., Segretario del C.A.L.: «Il nuovo Codice di rubriche del Breviario e del Messale romano: principi e prospettive».

Mercoledì 21 settembre: al mattino, Udienza Pontificia a Castel Gandolfo. Nel pomeriggio: P. R. Falsini, O.F.M., dell'Opera dei Regalati: «Il Battesimo nei riti orientali»; Mons. E. Cattaneo, Prof. nel Pont. Istituto Ambrosiano di Musica sacra: «Il Battistero nella storia, nell'arte, nella vita cristiana».

Giovedì 22 settembre: al mattino: Mons. R. Righetti, Abate mitrato di N. S. del Rimedio, di

Genova: «Il rituale del Battesimo, in rapporto al rito attuale»; P. A. Bugnini, C. M., Prof. nel Pont. Ateneo di Roma: «Rinascita del Catecumenato e prospettive di valorizzazione dell'Ordo Baptismi adultorum»; Abate B. Cignitti, O.S.B.: «Spiritualità del Battesimo». Nel pomeriggio: P. Braga: «Aspetti pastorali del nuovo Codice di rubriche». Seguirà l'Assemblea dei membri del C.A.L.

Venerdì 23 settembre: al mattino: Don Luigi della Torre, Prof. nel Pont. Istituto Pastorale di Roma: «Catechesi del Battesimo»; Can. M. Mignone, Prof. nel Seminario di Alba: «Celebrazione familiare, parrocchiale ed ecclesiale del Battesimo». Nel pomeriggio: P. Braga: «Per una attuazione pratica del nuovo

Codice di rubriche; aspetti particolari». Seguirà una ampia discussione sul «Punto di attuazione della *Instructio de Musica sacra et sacra Liturgia*, in rapporto al movimento liturgico italiano»; e, alla fine S. E. Mon. Rossi concluderà la Settimana.

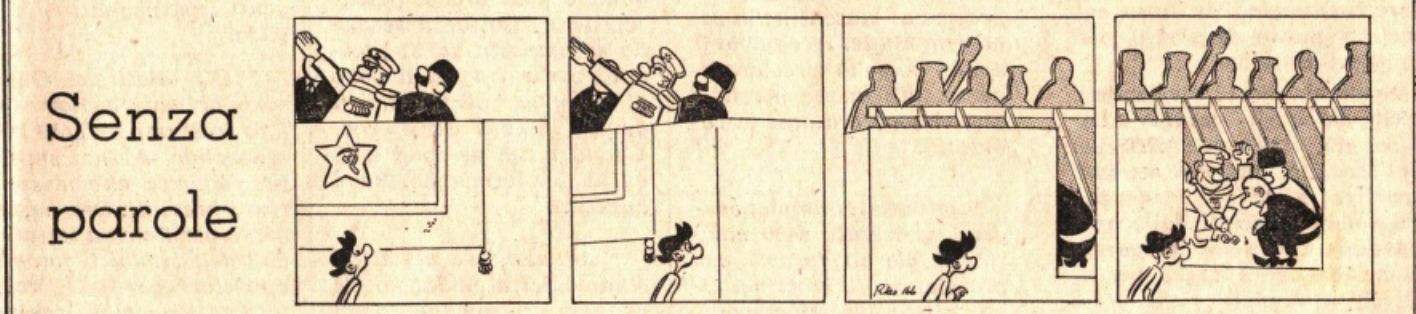
Sono particolarmente invitati i Professori di Liturgia, i Membri delle Commissioni Liturgiche diocesane, e i membri del C.A.L. Le iscrizioni sono aperte anche ai laici.

Le domande di iscrizione vanno indirizzate alla Segreteria del C.A.L., presso il Collegio Leoniano, Via Pompeo Magno, 21 Roma, alla quale i sacerdoti che lo desiderano possono anche richiedere l'ospitalità presso il medesimo Colle Leoniano.

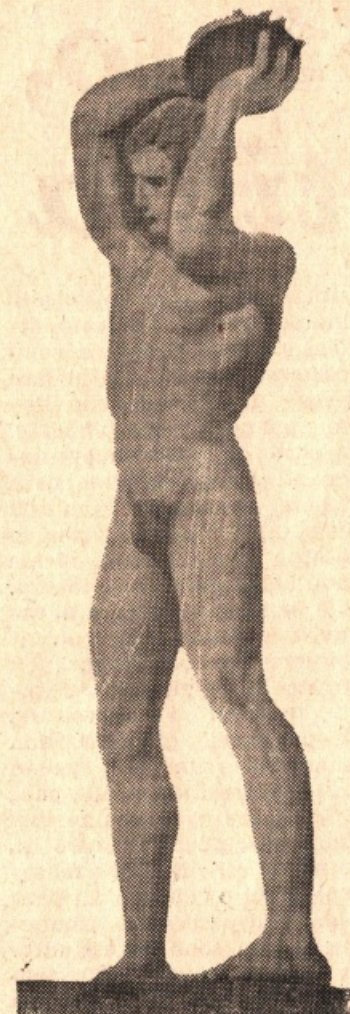
## Provvedimenti per la distillazione del vino

Allo scopo di fronteggiare la crisi di sovrapproduzione del vino, conseguente al fatto che notevoli quantitativi di prodotto delle campagne precedenti giacciono ancora inventurati presso i produttori e nelle cantine sociali, il Consiglio dei Ministri, in una recente riunione, ha adottato provvedimenti intesi ad intensificare il processo di distillazione agevolata al sensi del D.L. 28 aprile 1960,

n. 342, convertito nella legge 24 giugno 1960, n. 584, fino al massimo di un altro milione di ettolitri di prodotto. Tale provvedimento, secondo il comunicato del Consiglio dei Ministri, unitamente agli altri adottati in precedenza dovrebbe consentire di normalizzare la situazione e di effettuare la prossima vendemmia in favorevoli condizioni di mercato.







# LO SPIRITO DI OLIMPIA

Non è facile trovare qualcosa che possa dirsi nuovo, nella storia millenaria di Roma.

I Giochi olimpici costituiscono una delle poche eccezioni a questa secolare esperienza ed è anche sotto tale profilo che si avverte l'eccezionalità dell'avvenimento, che renderà memorabile per l'Italia l'estate del 1960.

A qualcuno sembra anacronistica o addirittura ipocrita l'esaltazione quadriennale — così solenne — del dilettantismo sportivo. Gli altissimi ingaggi di un calciatore professionista divizzato si ritiene che meglio esprimano la realtà moderna anche nel mondo dello sport.

Dov'è la verità? Forse in una via di mezzo, che per sopravvivere ha bisogno proprio di questa componente olimpica, tutta pervasa di idealità e di attaccamento esasperato ad un improvviso mito. Può darsi che tra i dilettanti che si cimentano nell'atmosfera quasi religiosa del fuoco venuto dalla Grecia vi siano degli elementi di dubbia legittimità decoubertiniana: qualche studente troppo fuori corso americano o qualche colonnello o aspirante colonnello russo in servizio effettivo. Non vogliamo sostituirci davvero agli organi tecnici di controllo, ma diciamo che quel che più conta è lo «spirito di Olimpia».

La lotta per l'alloro. La lotta a parità di condizioni. La lotta condotta con assoluta e quasi ostentata probità e lealtà.

E' un bagno di purezza che fa bene ed è apprezzato anche da chi non sente alcuna attrattiva particolare per le attività sportive.

Roma — e parimenti gli altri comuni dove si svolgeranno alcune gare — si è preparata degnamente alla grande competizione agonistica. Impianti sportivi tra i più moderni sono sorti a completare le dotazioni esistenti ed un sistema viario ammodernato ha reso ancora più bella città. Anche il tradizionale scetticismo dei romani appare scalfito ed essi si mescolano ai tanti forestieri per ammirare e per commentare le innovazioni.

L'Italia del dopoguerra ha in un certo senso la sua consacrazione ufficiale, in quanto ha possibilità ed in capacità di progettare e di costruire. Non vi dovrebbero essere diaframmi politici ad impedire che si gioisca di questo, che è patrimonio comune di tutto il nostro popolo.

Le Olimpiadi hanno, tra l'altro, una funzione di propaganda sportiva. Va messo bene in evidenza questo punto: perché nessuno commetta l'errore — quali che siano i risultati concreti per gli atleti azzurri — di considerare le Olimpiadi di Roma come un punto di arrivo per lo sport italiano.

Semmai, il 12 settembre 1960 dà inizio proprio alla fase più delicata e difficile del secondo tempo di semina sportiva a lunga scadenza, sui solchi tracciati dalla appassionata e seria preparazione che si è fatta per i Giochi Olimpici.

On. Giulio Andreotti

“Come la luce del sole supera ogni cosa per il calore e splendore così non vi è più nobile vittoria di quella di Olimpia,»

Pindaro

# CALCIO

Dopo il Torneo eliminatorio che ha visto l'esclusione anche dell'URSS, dell'Austria, della Cecoslovacchia e della Germania, soltanto 16 Nazioni, raggruppate in 4 gruppi, si stanno contendendo il lauro olimpico.

In caso di parità tra le squadre dei singoli gruppi, nella classifica a punti e onde evitare spargere la formula che informa lo svolgimento, prevede l'adozione della discriminazione secondo il quoziente reti. Perdurando l'equilibrio si passerà al sorteggio.

Per le semifinali, con incontri ad eliminazione diretta, perdurando la parità dopo 190' di gioco, per designare le squadre vincenti, si darà vita ai tempi supplementari e soltanto in caso di ulteriore parità si procederà al sorteggio.

Anche per le finali si farà ricorso al sorteggio se al termine del 120' di gioco le squadre dovessero essere ancora in parità.

Le vincenti dei quattro gruppi, infatti giocheranno a Napoli il 5 settembre ed a Roma il 9 le semifinali. Le vincenti delle semifinali si batteranno il 10 settembre a Roma per la conquista delle medaglie d'oro e d'argento mentre le perdenti giocheranno per il 3° e 4° posto.

I risultati delle partite fino adesso disputate per la fase eliminatoria dei gruppi hanno dato il seguente risultato:

26 AGOSTO

1° gruppo

a Pescara: Jugoslavia - Rau 6-1  
a Grosseto: Bulgaria - Turchia 1-0

2° gruppo

a Livorno: Brasile - Gran Bretagna 4-3  
a Napoli: Italia - Cina 4-1

3° gruppo

a Roma: Polonia - Tunisia 6-1  
a Roma: Danimarca - Argentina 3-2

4° gruppo

a Firenze: Francia - Perù 2-1  
a L'Aquila: Ungheria - India 2-1

29 AGOSTO

1° gruppo

a Firenze: Jugoslavia - Turchia 4-0  
a L'Aquila: Bulgaria - Rau 2-0

2° gruppo

a Roma: Brasile - Cile 5-0  
a Roma: Italia - Gran Bretagna 2-2

3° gruppo

a Livorno: Polonia - Danimarca 1-2  
a Pescara: Argentina - Tunisia 2-1

4° gruppo

a Grosseto: Francia - India 1-1  
a Napoli: Ungheria - Perù 6-2

Oggi 1° SETTEMBRE avremo:

1° gruppo

a Roma: Jugoslavia - Bulgaria  
a Livorno: Turchia - Rau

2° gruppo

a Firenze: Italia - Brasile  
a Grosseto: Gran Bretagna - Cina

3° gruppo

a Napoli: Polonia - Argentina  
a L'Aquila: Danimarca - Tunisia

4° gruppo

a Roma: Francia - Ungheria  
a Pescara: Perù - India

1° gruppo	BULGARIA JUGOSLAVIA TURCHIA RAU	(vincente 1° gruppo)
2° gruppo	BRASILE CINA GRAN BRETAGNA ITALIA	(vincente 2° gruppo)
3° gruppo	ARGENTINA DANIMARCA POLONIA TUNISIA	(vincente 3° gruppo)
4° gruppo	FRANCIA INDIA PERU' UNGHERIA	(vincente 4° gruppo)

# CURIOSITA'

\* L'atleta più giovane partecipante ai Giochi di Roma risulta essere un tredicenne rumeno timoniere del 42 con.

\* Il Villaggio Olimpico comprende 30 palazzine con un totale di 1348 alloggi, 4732 vani utili e 2960 vani per i servizi. I vetri misurano 60 mila metri quadrati, i pavimenti 140 mila metri quadrati, i tramezzi 1990, 58 mila metri quadrati sono i muri di tamponamento 164 le scale, 2800 i pilastri.

\* Il Villaggio Olimpico è suddiviso in nove quartieri di cui 8 maschili e 1 femminile. Il Reparto donne è il più vasto ed è recintato da una rete metallica che impedisce ai maschi nella zona femminile. In cambio le donne possono circolare liberamente anche perché i servizi sono ordinati in comunità.

\* Agli atleti olimpici vengono assicurate 4460 calorie al giorno fornite con prevalenza di proteine. Ogni atleta infatti disporrà di 200 grammi di pane, 200

grammi di pasta o riso, 450 grammi di carne, 250 di pesce, 4 uova, 160 di formaggio, 240 di burro o di olio, 200 di marmellata, 350 di patate, 100 di farina, 300 di verdure, 200 di zucchero, 1 kg. di frutta, 30 gr di caffè e 5 di tè, un litro di latte, 7 bottiglie di bibite. Il Comitato Olimpico fornirà succhi di frutta, latte, aranciate, coca-cola, cioccolata, tè, caffè ed acqua minerale, mentre l'eventuale somministrazione di vino viene lasciata alla responsabilità delle varie delegazioni.

\* Il primo piatto del pranzo degli olimpionici è composto di 6 minestre, 8 tipi diversi di creme di legumi e 4 di brodo, pasta-sciumma e risotto; il secondo è composto da 57 piatti di carne tra cui il pollo al curry per gli indiani, il gulash, la «bee-steak» ecc; 4 sono i tipi di dolci e 13 quelli del formaggio. Buon appetito.

\* Ad assistere gli atleti olimpionici al Villaggio c'è un esercito comandato da generali e da colonnelli e

precisamente: un generale di brigata in servizio attivo a capo del raggruppamento militare, 5 mila uomini che provvederanno ai trasporti, ai collegamenti radio telefonici, alla custodia e manutenzione degli impianti. Vi sono altresì 6 elicotteri e 6 unità della marina militare (A Napoli per le gare veliche). 1200 sono gli operai e i tecnici, 700 gli addetti al controllo dei biglietti, 1200 i giudici di gara, arbitri e cronometristi (fra cui, non poteva mancare, il nostro Enzo Basciano) 200 i medici e gli infermieri, 2200 gli addetti ai servizi del villaggio, 200 ai servizi postali telegrafici, 350 interpreti per 33 lingue, 220 peaker, 5 mila agenti sparpagliati per la città.

\* Gli atleti del Ghana sono arrivati a Roma nel loro costume e con l'immacabile, da noi superata, paglietta che mosse al riso i presenti. Ora passeggiano per Roma a testa nuda, deludendo i fotografi appostati per un servizio fotografico. Alla richiesta di questi i buoni ghanesi,

invece di far buon viso a cattivo gioco e farsi fotografare con le pagliette, se la son presa ed han tentato un lincaggio.

\* Ad accontentare gli atleti musulmani è stato trovato a Roma un macellaio che garentito di macellare i bovini secondo le regole e cioè... con la fronte rivolta alla Mecca.

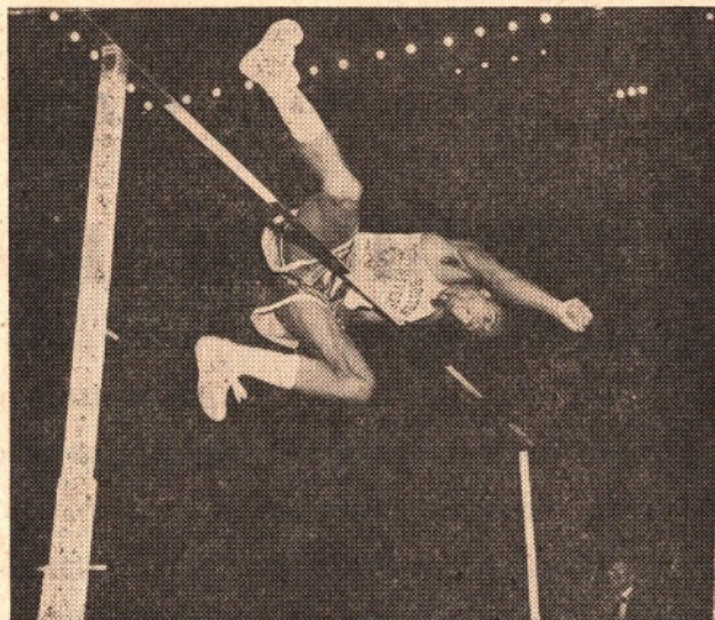
\* La più piccola delegazione partecipante ai giochi è quella di Haiti formata dal sig. Pierre Plaismond, capo-missione, allenatore, amministratore e tuttofare e dal giovane atleta Philome Laguerre, sollevatore di pesi categoria medi.

\* La Sicilia è rappresentata ai Giochi di Roma da Fabra e Vitrano nella lotta, Bommarito nell'atletica, Calareso nella scherma Lucio Tasca nell'equitazione, e Gianni Corsaro nei 20 km di marcia. Tra questi il sordomuto Fabra ha buone possibilità di successo, mentre da Calareso si attende un risultato a sorpresa.

# XVII GIOCHI OLIMPIADI

## DATI • RISULTATI • COS

# John Curtis Thomas la cavalletta umana



Agli inizi del 1959, un avvenimento inatteso e sperato fece balzare il cuore in gola agli sportivi americani: un giovane negro di 18 anni, nato e cresciuto a Boston, superò nel salto in alto il muro dei sette piedi - pari a metri 2,165 - nel corso di una riunione invernale al coperto svoltasi al Madison Square Garden. Quell'adolescente era John Curtis Thomas, studente universitario in filologia e filosofia, cultore di scienze biologiche, e appassionato di jazz e di balli moderni.

Thomas è il più giovane dei «fenomeni» dell'atletica leggera statunitense, ed è anche quello che in pochi mesi è giunto a far parlare di sé la stampa sportiva americana e mondiale più di ogni altro atleta. In poco più di un anno egli è stato protagonista di notizie sensazionali per ben tre volte: la prima quando si è rivelato al Madison, la seconda in occasione di una dolorosa ferita ad un piede (vero ferro del mestiere) avuta salendo in ascensore, e la terza quando ha potuto dimostrare, non solo di essere quarto perfettamente attraverso una cura scrupolosa e tenace, ma anche di aver conservato la grande passione per lo sport ed in particolare per i salti, nonché tutta la sua classe, superando facilmente nei primi nuovi allenamenti i due metri e 15.

Per il pubblico sportivo degli Stati Uniti egli è ben presto divenuto un idolo, forse più di O'Brien, di Don Bragg e Ray Northon. Dopo le sue eccellenti prestazioni, gli americani, guardando all'Olimpiade di Roma, si sentono sollevati da un incubo. Il nuovo campione rappresenta per loro la certezza di una medaglia d'oro in una specialità dove essi avevano poche speranze di poter conseguire allori.

John Thomas è una cavalletta umana; è fatto apposta per

da sprigionare, dopo lo stacco la specialità verso la quale l'ha avviato il solito allenatore lungimirante, scopritore di talenti, strappandolo quasi per caso alla giovanile passione per il rugby e il baseball. Alto un metro e 94, smilzo più che magro, è all'apparenza dinoccolato e lento, ma in effetti agile e scattante come tutti i negri di miglior razza. Ha gambe lunghe ma non da trampolista, come ad esempio lo svedese Petterson, e reni solidi, a molla. Un'altra sua caratteristica, anche questa comune a molti uomini della sua razza, riguarda la calma assoluta ed il potere di concentrazione.

Quando è in gara, Thomas non si accorge che migliaia di persone gli puntano gli occhi addosso e trattengono il respiro, mentre lui dondola leggermente in avanti e indietro, dalla punta del piede destro al tallone del sinistro. E' come se stesse per cedere al sonno, con le palpebre semichiuso, e invece attende che la progressiva carica ad alta tensione gli accumuli il massimo dell'energia nervosa

da terra, al momento di superare, sfiorandola, l'asticella.

I suoi due allenatori, Tom Duffy che l'ha scoperto nella scuola di Rindge Tech, a Cambridge, ed Ed Flanagan, che lo ha preso in consegna alla Boston University, sono concordi nel ritenere che il giovanissimo negro non faccia sforzo alcuno se non negli attimi che precedono il salto. Thomas, insomma, si comporta ogni volta, per pochi secondi, come un gatto che finge di sonnecchiare e poi, d'un balzo, piomba sulla carne. E la carne rappresenta proprio l'alimento base di questo atleta, scrupoloso osservante di una dieta standard: una grossa bistecca ai ferri di 3-4 etti, pura di grassi e un litro di latte. Questo, due volte al giorno, al ristorante dell'Università o in quello inglese dell'albergo Kenmore, famoso perché fornisce ai migliori filetti di Boston.

Il giovanotto mangia lentamente, quasi sempre da solo, ma non perché sia un misogino, bensì perché gli piace leggere anche a tavola. I suoi libri

preferiti sono il darwiniano «Origine della specie» e una recente «Evoluzione dell'Uomo», testo didattico in auge presso gli studenti americani delle facoltà di biologia e di psicologia. Insieme con la biologia, la lingua inglese e l'igiene rappresentano un po' gli «hobby» di John Thomas, ragazzo semplicissimo nell'animo, di modi affabili e improntati a grande cortesia con tutti e a profonda deferenza verso le persone che stima di più, ma nello stesso tempo dotato di una volontà straordinaria, tanto che egli ha trasformato questi suoi «spasmi» in vere e proprie materie di studio, aggiunte a quelle, già abbastanza gravose, della filologia e della filosofia. Studio e lettura l'assorbano al punto da fargli dimenticare che egli è un atleta che si è fatto conoscere in tutto il mondo compiendo un balzo da scimmia, con cui ha superato largamente il record mondiale riconosciuto, e che lo ha qualificato come sicuro olimpionico.

Gli obiettivi immediati di John C. Thomas erano due: riportare negli Stati Uniti il record e vincere l'Olimpiade.

Per quanto riguarda il primo, egli lo ha già raggiunto, compiendo, alle gare eliminatorie preolimpiche di Palo Alto, in California, un salto di due metri e 228; una misura che mette al sicuro per parecchio tempo il primato dagli attacchi di altri paesi.

Ma il più significativo ed il più ambito successo egli spera di conseguirlo a Roma, dove tutti potranno vedere, di persona o al video, uno degli atleti più straordinari di tutti i tempi: senza dubbio il più dotato e il più geniale da quando è scomparso dalla scena sportiva l'indimenticabile Jesse Owens.

E' campione del mondo con la formidabile misura di m.2.22.

### IL MEDICICO

## Titoli di nati

(fino al 60)

C10

1. GAIARDONI (I)
2. Sterks (Belgio)
3. GASPARELLA

INSEGNARE

1. ITALIA;
2. U.R.S.S.
3. GERMANIA

CROMPIRE

1. ITALIA (Trapp, Fornoni)
2. GERMANIA (Lorke)
3. RUSSIA (Kajlov, Melkhov)

1. GAIARDONI (I)
2. Gieseler (Ger)
3. Vorgashkin (U)

1. ITALIA (Blas)
2. GERMANIA (V)
3. RUSSIA (V)

1. KAPINOV (1500 Km. in ore 20' 30" min)
2. TRAPE' (ITA)
3. VAN DER B...

1. DEVITT (A)
2. Larson (U)
3. Ferris (Gra)

1. LONSBROU (49'5")
2. Urelmann
3. Göbel (Ger)

TRAMPONI METRI 3

1. KRAMER (U)
2. Pope (U)
3. Ferris (U)

1. FRASER (A)
2. Von Saltz
3. Steward (U)

TRAMPONI METRI 3

1. TOBIEN (U)
2. Hall (U)
3. Botella (M)

TRAMPONI METRI 10

1. KRAMER (U) p. 91,5
2. POPE (U) p. 88,5
3. KRUTOVA (U) p. 80,5

1. SCHULER (U) 1'09
2. HEESKERE (U) 1'10
3. ANDREW (U) 1'12

1. MULLIKER (U) 2'37
2. OHSAKI (U) 2'36
3. MENSONI (U) 2'36

1. SEREDINA (U)
2. Zenz (Ger)
3. Walkowiak (U)

1. U.R.S.S. (U)
2. GERMANIA (U)
3. UNGHERIA (U)

1. HANSEN (U)
2. Fredriksson (U)
3. Khasanov (U)

1. SVEZIA (U)
2. UNGHERIA (U)
3. POLONIA (U)

1. GERMANIA (U)
2. UNGHERIA (U)
3. ROMANIA (U)

1. PARTI (U)
2. Silaev (U)
3. Rotman (U)

1. GERMANIA (U)
2. UNGHERIA (U)
3. ROMANIA (U)

1. PARTI (U)
2. Silaev (U)
3. Rotman (U)

1. U.R.S.S. (U)
2. ITALIA (U)
3. UNGHERIA (U)

1. JADANOVIC (U)
2. SISSIKIN (U)
3. AXELROD (U)

# Pallacanestro

1° Giornata Girone A

Ungheria - Giappone 93-66  
U.S.A. - Italia 88-54

Girone B

Jugoslavia - Bulgaria 67-62  
Cecoslovacchia - Francia 66-53

Girone C

URSS - Messico 66-49  
Brasile - Portorico 75-72

Girone D

Polonia - Filippine 86-68  
Spagna - Uruguay 77-72

2° Giornata Girone A

Italia - Ungheria 72-67  
U.S.A. - Giappone 125-66

Girone B

Jugoslavia - Francia 62-61  
Bulgaria - Cecoslovacchia 75-69

Girone C

Brasile - URSS 58-54  
Messico - Portorico 68-64

Girone D

Uruguay - Polonia 76-72  
Filippine - Spagna 84-82

3° Giornata Girone A

Italia - Giappone 100-92  
U.S.A. - Ungheria 107-63

Girone B

Cecoslovacchia - Jugoslavia 76-64  
Francia - Bulgaria 73-72

Girone C

Brasile - Messico 80-72  
URSS - Portorico 96-64

(sospesa per rottura del tabellone)

Girone D

Polonia - Spagna 75-63  
Uruguay - Filippine 80-76

Si sono qualificati per le semifinali: USA, Italia, Cecoslovacchia, Jugoslavia, Brasile.

### SEMIFINALE

Ecco il calendario dei due gironi di semifinale e dei due gironi di qualificazione di pallacanestro:

1 settembre:

Primo girone semifinale: Cecoslovacchia - Polonia; Brasile - Italia.

Secondo girone semifinale: Uruguay - URSS; Jugoslavia - U. S. A.

2 settembre:

Primo girone semifinale: Cecoslovacchia - Italia; Polonia - Brasile.

Secondo girone semifinale: Uruguay - U.S.A.; URSS - Jugoslavia.

3 settembre:

Primo girone semifinale: Cecoslovacchia - Brasile; Italia - Polonia.

Secondo girone semifinale: Uruguay - Jugoslavia - U.S.A. - URSS.



# OLIMPIADI DI ROMA

## ● COSITA' ● MEDAGLIONI

### ATLETICA LEGGERA

Sono incominciate oggi 31 agosto e continueranno fino al 10 settembre le gare di atletica leggera per la XVII Olimpiade di Roma. L'attesa è stata spaziosa specie per gli italiani che sperano in risultati superiori a quelli conseguiti a Melbourne. Entrare oggi in una finale olimpica di atletica — ha detto il C. T. azzurro Oberweger — è una grossa impresa e riuscirci in alcune specialità sarebbe per noi un risultato molto lusinghiero. La presenza dei più forti specialisti del mondo rende

difficile l'impresa degli italiani, ma le condizioni di forma ed i risultati conseguiti negli ultimi tempi lasciano bene sperare: Berruti nel 200 metri, Carlo Lievore nel giavellotto, Meconi nel peso, Pamich nella gara di marcia e Giusy Leone in campo femminile potrebbero darci qualche soddisfazione senza poi dimenticare il «vecchio» ma non d'oro Consolini. Questi i nomi di maggior prestigio fra i 30 atleti ed atlete italiani che avendo raggiunto il limite richiesto, hanno ottenuto l'ammissione ai Giochi di Roma.



**BERRUTI LIVIO**

(G.S. Fiamme d'Oro Padova)

N. Torino 19-5-1939 - Studente - Militare nella P.S. - 10 volte Nazionale - Ha partecipato ai campionati europei 1958 (m. 100: 4° in semifinale; m. 200: 2° in batteria e non partito in semifinale per infortunio) - Ha vinto molte gare internazionali, battendo quasi tutti gli specialisti europei ed una volta anche l'americano Norton - Campione d'Italia m. 100 e 200 (1957-58-59) - Primatista italiano m. 100 (10"3 omologato) e 10"2 in corso di omologazione) e m. 200 (20"7) - Ha stabilito 3 primati nazionali m. 100 e 8 m. 200.

Primati personali: m. 100, in 10"2 - m. 200, 20"7.

Risultati stagionali: m. 100: 1957: 10"4 - 1958: 10"3 - 1959: 10"4 - 1960: 10"2; m. 200: 1957: 21"4 - 1958: 21"3 - 1959: 20"7; 1960: 20"7.

Per la finale dei 200 metri piani i probabili avversari di Berruti sono:

**Norton.** Da lui battuto una volta sui 200. Sconfitto una volta sui 200 e tre sui 100.

**Sime.** Mai visto da Berruti in azione. Tenuto da Norton e per questo temibile per tutti. Sime tuttavia potrebbe giungere ai 200 non bene allenato e, pertanto, egli è battibile da Berruti.

**Johnson.** L'uomo nuovo della velocità nel mondo. Fa testo il suo 20"5. E' l'avversario che Berruti più teme dopo Norton. Per questo vorrebbe averlo dietro, alla partenza.

Scey. Battuto da Berruti una

volta sui 200. Non è certa la sua partecipazione ai 200 metri ove è naturalmente fortissimo e anche per sorretto dall'allenamento per i 400.

**Hary.** Battuto una volta da Berruti sui 100. Una volta vincitore sulla stessa distanza. Può arrivare in finale, in considerazione della sua buona serie di tempi recenti sotto i 21". Ma non può minacciare Berruti.



**BOMMARITO GIUSEPPE**

(Assic. Gen. S.A. Palermo)

N. Terrasini (Palermo) 3-11-1933 Impiegato 4 volte Nazionale.

Primato personale: m. 400: 47"1. Risultati stagionali: 1957: 50"5 - 1958: 49"5 - 1959: 48"1 - 1960: 47"1.



**CORSARO GIANNI**

(G.S. Fiam. Gialle - Roma) N. Catania 29-4-1925 - Guardia di Finanza - 3 volte Nazionale - Ha partecipato alle Olimpiadi 1948 (10 Km.; 8°).



**LEONE GIUSEPPINA**

(C.S. Fiat - Torino)

N. Torino 21-12-1934 - Impiegata - 22 volte Nazionale - Ha partecipato alle Olimpiadi 1952 (metri 100: 4° nei quarti di finale; 4 x 100: 3° in batteria) e 1956 (metri 100: 5° in finale; m. 200: 3° in batteria; 4 x 100: 5. in finale) ed ai campionati europei 1954 (metri 100: 4° in finale; 4 x 100: 3° in finale), 1958 (m. 100: 5° in finale; 4 x 100: 5° in finale) - Campione mondiale universitaria - Campione d'Italia m. 100 e m. 200 (dal 1952 al 1959) - Primatista italiana metri 100 (11"4) e 200 (23"8 omologato) e 23"7 in corso di omologazione) - Ha stabilito 1 primato europeo e 5 italiani dei m. 100 e 10 primati italiani m. 200.

Primati personali: m. 100: 11"4 - m. 200: 23"7. Risultati stagionali: m. 100: 1955: 11"8 - 1956: 11"4 - 1957: 11"7 - 1958: 11"5 - 1959: 11"5 - 1960: 11"6 m. 200: 1955: 24"6 - 1956: 24"0 - 1957: 24"5 - 1958: 24"4 - 1959: 23"8 - 1960: 23"7.



**MECONI SILVANO**

(ASSI Giglio Rosso - Firenze)

N. Cortona (Arezzo) 28-10-1932 - Impiegato - 16 volte Nazionale - Ha partecipato alle Olimpiadi del 1956 (peso: 10° ed ai campionati europei 1958, peso 5°) - Campione d'Italia di lancio del peso (1955-56-57-58-59) - Primatista italiano di lancio del peso (m. 10 e 48 omologato). - Ha stabilito 4 primati europei di lancio del peso e 13 primati italiani.

Primato personale: m. 18,82. Risultati stagionali: 1957: 17,41 - 1958: 17,81 - 1959: 18,48 - 1960: 18,82 Primato europeo.



**LIEVORE CARLO**

(G.S. Fiam. Gialle - Roma)

N. Carrè (Vicenza) 10-11-1937 - Guardia di P. S. - 10 volte Nazionale - Ha partecipato ai campionati europei 1958 (giavellotto: 11°) - Campione d'Italia di lancio del giavellotto (m. 81,14 e 83,60 in corso di omologazione) - Ha stabilito 4 primati nazionali di lancio del giavellotto. Primato personale: m. 83,60. Risultati stagionali: 1957: 74,00 - 1958: 74,98 - 1959: 80,52 - 1960: 83,60.

## Mira alla terza medaglia il pesista Parry O'brien

Parry O'Brien junior, di Los Angeles, è tuttora detentore ufficiale del record mondiale del getto del peso - in attesa dell'omologazione del lancio «stratosferico» di Bill Nieder di m. 19,99.

Vincitore del lancio del peso nel 1952 ad Helsinki e nel 1956 a Melbourne, il 1° agosto 1959, O'Brien ha scagliato la sfera di acciaio di Kg. 7,26 a m. 19,30, migliorando il suo precedente miglior risultato di m. 19,25 ottenuto nel 1956. Il suo lancio record è stato omologato dalla Federazione Internazionale dilettanti di atletica il 14 aprile 1960.

Al ventottenne Parry è stato quest'anno assegnato il Premio «James E. Sullivan» per l'anno 1959, come miglior atleta degli Stati Uniti. Figlio di Parry senior, anch'egli noto sportivo che prese parte a vari campionati di baseball nella Lega principale della Costa del Pacifico, il giovane Parry si affermò nel rugby, nella pallacanestro e nell'atletica leggera mentre frequentava la scuola secondaria Samohi, a Santa Monica, in California, ma non emerse nel getto del peso fino a quando non entrò, nel 1949, all'Università di Stato della California. Dopo pochi mesi di allenamento in questa scuola, egli scagliò l'attrezzo a m. 14,42, stabilendo un nuovo record per la categoria. Da allora, i risultati sempre migliori lo portarono a farsi conoscere in tutto il mondo.

Quando è libero dal suo lavoro di banca, il colosso detentore del record mondiale si dedica anima e corpo al suo sport preferito. Il suo modo di occuparsi per gli incontri importanti è unico: «E' necessario arrivare ad un punto tale di esaurimento - egli afferma - da poter «esplosione» in ogni momento e con ogni fibra. E' indispensabile essere pronti mentalmente ad eseguire il lancio, avendo tutti

i nervi tesi ed il sangue bollente. Il cuore deve battere come un martello. Cerco così di arrivare ad uno stato di esaltazione e di semi-pazzia. Quando mi trovo in un altro mondo, allora è il momento per il mio lancio».

Tutto ciò potrebbe sembrare una forma di fanatismo, ma occorre invece considerare che egli ha dovuto ricorrere a questo sistema quando si è reso conto di non poter superare la misura di m. 16,75 usando le tecniche convenzionali, Parry allora rivoluzionò tutti i concetti in uso, adottando uno stile di lancio del tutto nuovo, tenendo il corpo completamente chino e la schiena rivolta nella direzione del lancio, cosa che gli ha permesso di polverizzare i precedenti record. Spiegando i benefici di questo nuovo stile, egli afferma che «più la spinta è lunga e più il peso va lontano».

Da vario tempo egli si allena tenacemente per molte ore al giorno, lanciando la palla d'acciaio non meno di 150 volte e mai ad una distanza inferiore ai m. 16,75. E' anche un buon lanciatore di disco: nei Giochi Panamericani del 1959 si è classificato terzo, con m. 51,84. Come hobby, oltre al suo continuo allenamento, O'Brien ha interesse alla scultura e all'arte in genere; e inoltre trascorre molto tempo a consigliare e ad aiutare i giovani nelle loro attività sportive.



## IL CONI DI TRAPANI

saluta i 5960 partecipanti alla XVII OLIMPIADE di Roma che si stanno svolgendo all'insegna della fratellanza e del sano agonismo sportivo.



## AUTOMOBILISTI!

partecipate al

## 3° AUTOGIRO DELLA PROVINCIA

Gara Automobilistica di Regolarità, organizzata dall'Automobile Club di Trapani per il 4 - Settembre - 1960

LA DITTA

## Spartaco Costantino

Via Torreursa 56 tel. 18-61 - Via G. B. Fardella 322 tel. 23-34 TRAPANI

In occasione delle OLIMPIADI accorda le maggiori facilitazioni di pagamento per l'acquisto degli apparecchi TV comprese le concessioni con gettoniera.

IL MEDICO

titoli nati (fino al 1960) CIO

AIARDONI (Belgio) ASPARELLA

INSEGNARE

ITALIA: R.S.S. GERMANIA: CRONORE

ITALIA (Trapani) GERMANIA (Lorke) RUSSIA (Melikhov)

AIARDONI (Germania) VORGASHKIN

ITALIA (Belgio) GERMANIA (Lorke) RUSSIA (Melikhov)

KAPINOVY (500 Km. in 4 ore 20' 30") TRAPE (ITA) VAN DER

DEVITT (USA) LAISON (USA) Ferris (G)

LONSBROUW (49"5) Urselmann (G) Göbel (G)

TRAMPOLI METRI 3

KRAMER (USA) Pope (USA) Ferris (G)

FRASER (USA) Von Salten (G) Steward (G)

TRAMPOLI METRI 3

TOBIEN (USA) Hall (USA) Botella (M)

TRAMPOLI METRI 10

KRAMER (USA) POPE (USA) KRUTOVA (G)

SCHULER (USA) HESKEKEH (G) ANDREW (G)

MULLIKEN (USA) OHSAKI (G) MENSONID

SEREDINA (G) Wenz (G) Walkowiak (G)

R.S.S. (S) GERMANIA (S) INGHIERIA (S)

DANSEN (D) redriksson (D) Chasanov (D)

VEZIA (F) INGHIERIA (F) OLONIA (F)

GERMANIA (G) INGHIERIA (G) ROMANIA (G)

ARTI (U) URSALOV (U) stman (R)

R.S.S. (G) ALIA (G) INGHIERIA (G)

DANOVIĆ (Y) SIKIN (Y) ELROD (Y)

FIOSILE

DANOVIĆ (Y) SIKIN (Y) ELROD (Y)





# FAROSCOPIE

A FERRO E FUOCO

«Domani — scrive Panorama in una corrispondenza prelettorale da Palermo — in seno al Consiglio comunale si potrà avere una amministrazione che metta a fuoco quei problemi che da molti anni attendono una soluzione...»

Se, per ipotesi assurda, all'amministrazione ci andranno gli usocchi, si può essere certi che i problemi di Palermo saranno messi anche «a ferro».

## IL BUBBONE

Su «Unità» del 23 agosto Calamandrei rileva con dispiacere che a Palermo la Democrazia cristiana governa «ancora» con l'appoggio organico e qualificante dei voti delle destre e sostiene che, «per mettere alle strette tutto intero l'equivoco» democristiano, bisogna «tagliare il nodo clericofascista» della Sicilia.

In effetti, in Sicilia (e nel resto d'Italia) c'è davvero qualcosa da tagliare. Qualcosa di più grosso che un «nodo».

Se si pensa infatti all'atteggiamento assunto da Togliatti il 2 giugno 1959 a Trapani in difesa della «convergenza» comunistica, se si pensa al tentativo di teorizzazione della medesima «convergenza» operato dall'on. Longo al congresso nazionale comunista, se si pensa agli articoli dei giornali scartati di dritti a volgarizzare l'«utilità» e la «spregiudicatezza» dell'ibrido connubio, se si pensa alla frequente colusione di voti rossoneri in seno alle commissioni parlamentari di Roma, se si pensa agli abbracciamenti di molti amministratori di sinistra e di destra reciprocamente sostenuti da voti «organici e qualificanti...» se si pensa a tutto ciò, non si può non riconoscere che in Sicilia e nel resto d'Italia) c'è da tagliare non un «nodo», ma un grosso bubbone.

Il bubbone canceroso dell'istrionismo e della demagogia che insidia la coscienza del popolo, ancora fiorente, per fortuna, di saggezza e di obiettività.

**FINALMENTE!**  
Si apprende dai quotidiani che «dopo ventun mesi di trattative e 246 sedute, la Conferenza tripartita di Ginevra sulla sospensione degli esperimenti nucleari è giunta giorni fa ad un accordo» preso all'unanimità dai delegati.

Allora, c'è speranza? Saranno sospesi gli esperimenti nucleari?  
Macché! I tre delegati — precisano gli stessi quotidiani — si sono trovati unanimemente d'accordo «sulla necessità di prendere cinque settimane di ferie».

**CIONONOSTANTE**  
«Presso i vari partiti comunisti dell'Europa centrale — ha detto il compagno Pajetta in una recente relazione alla commissione centrale di controllo del P.C.I. — si manifesta un sempre maggiore interesse per l'attività e l'esperienza del Partito comunista italiano».

Presso gli italiani, invece, le cose non procedono allo stesso modo: il numero degli iscritti al partito di Pajetta cala sensibilmente.

Confrontando i due dati di fatto, non ci vuol molto a stabilire la natura della «attività» e dell'«esperienza» vantate dai compagni di via delle Botteghe Oscure, se esse, più che alla gente di casa nostra, riescono gradite alle sfere rosse d'oltre cortina, cioè allo straniero.

E, ciononostante, il partito del compagno Pajetta continua a chiamarsi «italiano»!

**B. B.**  
Non se la prendano i nostri amici dirimpettati se questo impertinente dume a petrolio ha osato chiamarli B. Non se la prendano neanche se esso avrà la tracotanza, in eventuali altre occasioni, di rincercare la dose chiamandoli b. b.

Pensino, i nostri amici, che, pur nell'amarrezza dell'insulto patito, rimarrà ad essi il piacere e la soddisfazione di avere le iniziali in comune con Brigitte Bardot.

# Potenziamo un importante Ente

## L'Amministrazione Provinciale può rilevare l'Università Popolare

Tutte le grandi istituzioni che hanno solide basi e grandi fini sono destinate a svilupparsi e a progredire. Un ente come l'Università Popolare di Trapani che ha avuto sin dalla sua costituzione l'attenzione e la massima considerazione dell'opinione pubblica, era certo destinato ad una stabilità e a una vitalità durevole. E' vissuto per un paio di anni con orgogliosa sicurezza rendendosi benemerito fino al punto di superare per l'organizzazione culturale e scolastica altre istituzioni similari.

La notizia importantissima che oggi ci interessa più che a titolo di cronaca per compiacenza è che il Consiglio Direttivo della Università Popolare di Trapani ha deciso, anzi ha deliberato, una istanza — in esito al prerer favorevole dato dalla Presidenza della Federazione delle Università Popolari Italiane — auspicando che l'Amministrazione Provinciale possa accogliere la Università Popolare di Trapani e l'annessa Scuola Corsi d'Istruzione Tecnico Professionale - appr. Ministero P. I. e trasformarla in ente culturale-scolastico dipendente dalla stessa Amministrazione Provinciale, dato il carattere, l'importanza che tale ente è venuto ad assumere.

Deliniamo in linea generale quali sono le attività culturali che intende svolgere l'Università Popolare di Trapani estendendo tale attività gratuitamente in tutti i centri della Provincia. Esse sono interessanti per far comprendere la portata dell'istituzione e i benefici che da essa possono trarre i cittadini.

a) Gestione della Scuola Corsi d'Istruzione Tecnico-Professionale autorizzati dal Ministero P. I. - con le seguenti materie di studio: Corso normale di Inglese, Corso normale di Francese, Corso Superiore di Inglese, Corso Superiore di Francese, Corso di Qualificazione di Istruzioni Commerciali (Diritto, Pratica Commerciale, ecc.), Corso di Stenografia, Corso di Dattilografia, ecc.

b) Corsi di aggiornamento culturale ai sensi delle disposizioni del Centro di Educazione Popolare del Ministero della P. I.

c) Corsi liberi di preparazione o di integrazione scolastica; corso annuale di preparazione agli esami di licenza media.

d) Corsi liberi di cultura generale e speciale per es. Grammatica e Composizione Italiana, Educazione Civica, Storia e Tradizioni, Musica, Economia A. zionale ecc.

e) Corsi di aggiornamento culturale riservati agli insegnanti ai sensi delle vigenti leggi e disposizioni in materia.

f) Incremento e stabilizzazione

della Biblioteca Popolare regolarmente iscritta presso l'Ente Nazionale per le Biblioteche Popolari.

g) Istituzione del ciclo annuale delle conferenze culturali tenute conto delle manifestazioni ricorrenze culturali e delle particolari esigenze di aggiornamento su determinati campi.

h) Esursioni, visite e gite guidate, viaggi nella provincia e in Italia e all'Estero cercando di utilizzare a vasto raggio le agevolazioni ottenibili e riservate all'ente di educazione popolare. Fanno parte di questa attività le visite alle Fiere, Mostre, Mercati ecc.

i) Proiezioni di documentari di

attualità e di cultura in collaborazione con i centri cinematografici di educazione popolare. Tale attività può essere estesa anche nelle scuole di concerto con l'Autorità scolastica.

l) Campagna per la lotta contro l'analfabetismo con speciali manifestazioni in aderenza alle disposizioni delle Superiori Istituzioni.

m) Mostre, concerti, recitazioni e qualunque altra attività idonea al fine indicato.

Questi, sono in linea di massima, i fini della Università Popolare che per la loro bontà debbono essere estesi in più larga misura.

Per quanto riguarda la costituzione della Università Popolare

## Finanziata la sistemazione della Provinciale Trapani-Marsala

La strada provinciale litoranea Trapani-Marsala, che in quest'ultimo periodo è stata oggetto di rilievo per lo stato di transibilità del piano viabile, specie del primo tratto Trapani-Marsala, ha ottenuto il necessario finanziamento per la completa sistemazione.

A seguito del sollecito intervento dell'Amministrazione Provinciale di Trapani, la Cassa per il Mezzogiorno ha incluso l'opera nel program-

ma dei lavori del corrente esercizio, stanziando all'uopo la somma di L. 65.000.000.

Il relativo progetto teste definito dall'Ufficio Tecnico Provinciale, fino alla concorrenza del finanziamento concesso, è stato già inoltrato, per la prescritta approvazione, ai competenti organi della Cassa.

L'inizio dei lavori è previsto a breve scadenza, subito dopo l'approvazione e l'aggiudicazione.

di Trapani alle dipendenze della Amministrazione Provinciale, entrerebbe in vigore un altro statuto nel quale è previsto che l'Amministrazione Provinciale assumerebbe il governo ed anche il possesso dell'ente e l'ente autonomo Università Popolare di Trapani cesserebbe assolutamente di esistere incorporato dalla nuova costituzione; i dirigenti pertanto si dichiareranno dimessi dalle loro funzioni non appena verrà comunicata l'accettazione dell'istanza della Provincia sia pure in linea di massima. Sarà pertanto compito della Provincia provvedere alla nomina dei nuovi dirigenti senza riserve così il fatto che si è stati alti esponenti dell'ente non dà minimamente diritto ad esservi confermati. Per questo dobbiamo riconoscere la squisita competenza e nobiltà di animo nonché disinteresse degli attuali dirigenti dell'Università Popolare che hanno proposto nell'interesse della causa culturale tali misure scriverci da interessi sia pure legittimi. Ciò naturalmente non sarà applicato per taluni docenti e personale assunti con particolari provvedimenti.

Ci auguriamo che alla luce degli ideali di amore e di diffusione della cultura nell'orizzonte della democrazia sia sostenuta e resa vitale con garanzia durevole l'esistenza di un ente, già più volte benemerito, il cui compito è quello di provvedere con ideali democratici alla diffusione della cultura ispirata alle esigenze del popolo in aderenza ai fini statuari e secolari delle Università Popolari.

## Sotto l'egida della Regione Siciliana

# Il Premio Nazionale di Poesia e Narrativa «Conca d'Oro 1960»

I promotori e fondatori del Premio Letterario Conca d'Oro, incoraggiati dal chiaro successo conseguito dalla prima composizione letteraria confortati e spronati dal lusinghiero consenso di critica, di stampa e di pubblico, bandiscono, sotto l'egida della Regione Siciliana, il II Premio Nazionale «Conca d'Oro 1960» di poesia e narrativa, dotato di circa mezzo milione di premi.

Al concorso possono partecipare tutti i poeti e gli scrittori italiani di qualsiasi scuola o tendenza, con ampia libertà di ispirazione e di for-

ma, purché residenti nel territorio nazionale.

Per la sezione Poesia possono concorrere con una sola silloge inedita (ossia non pubblicata in volume) e mai premiata, costituita da 6-7 poesie in lingua italiana, purché la stesura della stessa silloge non superi i duecento versi.

Per la sezione Narrativa possono concorrere con una sola silloge inedita (ossia

non pubblicata in volume) e mai premiata, costituita da 4-5 novelle o racconti brevi, purché la stesura della stessa silloge non superi le quindici cartelle dattiloscritte.

Ogni silloge dattiloscritta, in numero di cinque copie, con in calce nome, cognome ed indirizzo dell'Autore, deve pervenire in plico raccomandato, entro e non oltre le ore 24 del 15 Ottobre 1960, al Segretario del Premio, Pietro Testaverde - Via Filippo Corazzini, 159, Palermo.

Il monte premi di circa mezzo milione, di cui L. 300 mila in denaro e L. 200.000 circa in opere d'arte, sarà così ripartito:

la cifra di L. 150.000 all'Autore della silloge di poesia prima classificata;

la cifra di L. 150.000 all'Autore della silloge di narrativa prima classificata;

Premi minori in opere di arte saranno assegnati alle opere classificate al secondo e al terzo posto.

Saranno inoltre conferite dieci segnalazioni d'onore, cinque per la poesia e cinque per la narrativa.

Il giudizio della Giuria è definitivo ed insindacabile. I dattiloscritti non si restituiscono.

La Segreteria non darà riscontro alla corrispondenza sprovvista di affrancatura di ritorno.

La proclamazione in forma solenne avrà luogo entro la fine di Novembre c. a.

La Commissione Giudicatrice è così composta: Lionello Fiumi - Mario Donadoni - Giuseppe Carrieri - Irene Maruso e Pietro Testaverde - Ignazio Palmisano e Giuseppe Pace: Vice-Segretari.

## La Colombia cerca agronomi e periti agrari

Agronomi e periti agrari sono richiesti da aziende colombiane, informa il CIME, il Comitato Intergovernativo per le Migrazioni Europee che si interessa del trasferimento e del collocamento oltreoceano dei nostri lavoratori.

Il presente reclutamento, che si inquadra fra i programmi di emigrazione assistita per l'America Latina, curati dal Ministero del Lavoro, prevede infatti la sistemazione, presso aziende agricole situate nella zona di Cali e Barranquilla, dei seguenti tecnici:

ME. Le spese di trasferimento oltreoceano saranno a completo carico del CIME meno un contributo di L. 25.000 che dovrà essere versato dal lavoratore al momento dell'imbarco.

— Agronomi esperti nella coltivazione di frutteti, con buona esperienza anche nella coltivazione dei legumi.

— Agronomi esperti nella preparazione ed uso di concimi chimici per colture in terre tropicali.

— Periti agrari con buona esperienza nella coltivazione del Kenaf (fibra simile alla juta) e pratici di sementi e concimi.

Stipendi iniziali: 1.500 pesos mensili con facilitazioni per l'alloggio.

Per più dettagliate informazioni sulle qualifiche e sulle mansioni che i candidati dovranno svolgere presso le ditte richiedenti come pure sulle condizioni e sulle modalità d'espatrio, gli interessati potranno rivolgersi, per corrispondenza, a CIME - Via Po, 32 - Roma, allegando dettagliato curriculum professionale.

I candidati idonei professionalmente e sanitariamente saranno collocati al lavoro a cura del C.I.

La Giunta Camerale, presieduta dall'Avv. Sebastiano Piacentino, ha preso, fra l'altro, i seguenti provvedimenti:

— La nomina del Segretario Generale, nella persona del Cav. Dott. Luigi Scalabrini, già Vice-Segretario, in sostituzione del Comm. Dott. Antonino Scariano, collocato a riposo;

— La nomina del Vice-Segretario Generale, nella persona del Cav. Dott. Italo Barraco, già Capo dell'Ufficio Provinciale di Statistica;

— La nomina di due Vice-Reparto Capo, nelle persone del Dott. Domenico Messina e del Dott. Vincenzo Cassaro;

— La deliberazione con la quale è stato espresso, al Comm. Dott. Antonino Scariano, il più vivo elogio della Amministrazione Camerale per avere dedicato, in oltre 35 di servizio, la sua appassionata ed intelligente opera in favore della Camera di Commercio, mostrando, in ogni tempo, un encomiabile attaccamento al dovere ed una spiccata ed unanimemente riconosciuta competenza;

— La nomina della Commissione di studio, che dovrà approntare un piano organico di sviluppo delle attività economiche e turistiche di Erice, che è stata composta dai Signori: Dott. Antonino Montanti, Dott. Vincenzo Adragna, Prof. Cristoforo Butera, Dott. Giuseppe Gallo, Dott. Antonino Trapani, Dott. Giovanni Inganni, Prof. Salvatore Giurlanda;

— La revoca, in dipendenza della spregevole aggressione al motopeschereccio

«Salemi», della iniziativa dello scambio culturale di studenti con la Tunisia, promossa a suo tempo dalla Sezione Turistica della Consulata Economica Provinciale;

— La concessione di sussidio di lire 50.000 ciascuna, alle due famiglie delle vittime del motopeschereccio «Salemi».

La Giunta ha altresì formulato il voto perché venga assegnato a tutti i motopescherecci forniti o che si forniranno, di apparato R.T.F., un contributo pari al 30% del canone di affitto dell'apparato stesso, da erogarsi direttamente alla Società Concessionaria dei servizi radiopesca «S.I.R.M.». Sono stati adottati altresì molti altri provvedimenti di minore importanza.

## Iscritti al P. C. I.

Alcuni dati sulla attuale forza del P.C.I. sono stati forniti, giorni or sono, dallo on. Enrico Berlinguer, nel corso di un discorso pronunciato dal parlamentare al Comitato Centrale del P.C.I. Gli iscritti a quel partito sarebbero infatti 1.780.000, pari al 99,50 % degli iscritti del 1959, ed i nuovi reclutati avrebbero raggiunto la cifra di 121.000 (113.241 nel 1959 e 115.747 nel 1958).

Nel 1959 gli iscritti al P.C.I. erano 1.787.338, nel 1955 toccavano le 2.200.000 unità. Lo onorevole Amendola aveva posto come meta del partito per il 1960 i due milioni di iscritti. La flessione tra il 1955 e il 1960 è di circa il 20 %.

## Prestiti della Eximbank all'Italia per una centrale nucleare

**WASHINGTON, agosto**  
Il primo prestito dell'export-Import Bank per un impianto di energia nucleare è stato concesso recentemente all'Italia che utilizzerà come contributo al finanziamento di una centrale elettrica a reattore nucleare che sorge a Trino, in provincia di Verceil.

Il prestito, di 34 milioni di dollari, è stato accordato all'Istituto Mobiliare Italiano che lo trasmetterà alla Società Elettronucleare Italia (SEINI), organizzazione posseduta da un gruppo di compagnie elettriche italiane. La nuova installazione, che sarà chiamata Centrale di Energia Nucleare «Enrico Fermi», fa parte di un gruppo di altri impianti del genere che sorgeranno nel Nord Italia, ma è l'unico che risulti di proprietà privata. I suoi generatori forniranno energia elettrica ad una vasta zona industriale dell'Italia settentrionale. La produzione iniziale dell'impianto, il cui costo complessivo supera i 63 milioni di dollari, è prevista sui 165.000 chilowatt, aumentabili in futuro fino a duecentocinquanta.

La stessa Export-Import Bank ha concesso inoltre, sempre attraverso l'Istituto Mobiliare Italiano, un prestito di 2,8 milioni di dollari che servirà all'acquisto negli Stati Uniti di attrezzature e servizi tecnici necessari per ampliare un impianto chimico di proprietà della società «Celene», situato a Priolo Mellilli, in provincia di Siracusa.

Nel febbraio del 1959, la Eximbank aveva concesso un

primo prestito di un milione e mezzo di dollari per contribuire alla costruzione dello stesso impianto che ora viene ingrandito, destinato alla produzione di polietilene ad alta pressione. I nuovi fondi forniti dalla Banca contribuiranno a conferire all'impianto la capacità di produrre altri importanti prodotti chimici, come l'etere etilico, l'ossido di propilene, il glicole di propilene ed il propanolammine. Queste sostanze chimiche, a loro volta, serviranno alla fabbricazione di fibre sintetiche, vernici e materie plastiche, destinate a soddisfare il mercato interno entro il 1963.

Le attrezzature per la Celene, che verranno fornite dalla «Union Carbide Company International» di New York, comprendono pompe e compressori ad alta e a bassa temperatura, condutture ad alta pressione, pompe dosatrici catalitiche, serbatoi ad alta pressione e attrezzature di controllo e collaudo.

## Attività estiva di studio e formazione delle ACLI

Le A.C.L.I. Provinciali hanno tenuto negli scorsi giorni ad Erice due corsi estivi di studio e di formazione. Il primo, svoltosi dal 22 al 25 agosto, è stato riservato alla Gioventù Aclista.

Nel corso residenziale estivo per addetti sociali sono state tenute le seguenti relazioni: «Il Movimento Operativo e le ACLI» (Sig. Franco Rotella), «Organizzazione ed attività del Patronato» (Sig. Giuseppe Corso), «Assicurazione contro gli infortuni nell'Industria e nella Agricoltura» (Dott. Franco Scarcella), «Assicurazione contro gli infortuni marittimi» (Dr. Franco Scarcella), «Assicurazioni contro le malattie nella Industria e nella Agricoltura» (Dr. Francesco Giglio), «Pensioni» (Sig. Giuseppe Corso), «Assicurazioni contro la TBC - Disoccupazione - Assicurazione vo-

lontaria - Assegni familiari nell'industria e nell'agricoltura» (Sig. Corso Giuseppe), «Come si chiedono le prestazioni all'INPS - INAIL - INAM».

Nel secondo corso residenziale per dirigenti e militanti di Gioventù Aclista sono state tenute le seguenti relazioni: «Origini, storia e sviluppi del M. O.» (Prof. Renzo Venna), «Le ACLI Movimento sociale dei lavoratori cristiani» (Prof. Giuseppe Lombardo), «Le ACLI, loro struttura organizzativa» (Sig. Franco Rotella), «La specializzazione di Gioventù Aclista» (Sig. Vito Lipari), «La qualificazione operaia e la legge sull'apprendistato» (Ing. Nando Russo - Delegato Regionale di G. A.), «Le ACLI organizzazione dei servizi» (Sig. Giuseppe Corso), «L'amore al lavoro» (Assistente Ecclesiastico).

# BANCO DI SICILIA

ISTITUTO DI CREDITO DI DIRITTO PUBBLICO

Patrimonio, fondi rischi e di garanzia: L. 33.949.225.992  
Presidenza e Direzione Generale in Palermo

Sedi in AGRIGENTO - BOLOGNA - CALTAGIRONE - CALTANISSETTA - CATANIA - ENNA - FIRENZE - GENOVA - MESSINA - MILANO - PALERMO - RAGUSA - ROMA - SIRACUSA - TERMINI IMERESE - TORINO - TRAPANI - TRIESTE - VENEZIA

Succursali in MARSALA e PALERMO

204 Agenzie

Uffici di Rappresentanza:

LONDRA - 1, Great Winchester Street  
MONACO DI BAVIERA - Theaterstrasse, 23/1  
NEW YORK - 37, Wall Street  
PARIGI - 62, Rue La Boétie

Filiale all'Estero:  
TRIPOLI d'Africa

Forme speciali di credito attraverso le seguenti Sezioni:

SEZIONE DI CREDITO AGRARIO E PESCHERECCIO  
SEZIONE DI CREDITO FONDARIO  
SEZIONE DI CREDITO MINERARIO  
SEZIONE DI CREDITO INDUSTRIALE  
SEZIONE AUTONOMA PER IL FINANZIAMENTO DI OPERE PUBBLICHE E DI IMPIANTI DI PUBBLICA UTILITA'

Le cartelle fondiarie 5% del Banco di Sicilia, garantite da prima ipoteca sopra beni immobili, rappresentano uno dei più sicuri e vantaggiosi investimenti.

Corrispondenti in tutte le piazze d'Italia e nelle principali del mondo

TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA E DI BORSA

## SANITARI

A TRAPANI

Dr. MARIO INGLESE  
Specialista Malattie di Cuore  
Specialista Medicina interna  
Specialista Malattie Apparato Digestivo - Sangue e Ricambio  
Elettrocardiografia - Raggi X

TRAPANI  
Via Biscottati, 6 Tel. 34-60  
Riceve dalle ore 12 alle 14

Dr. DOMENICO LAUDICINA  
Medico - Chirurgo  
dentista - malattie della bocca - radiografia dei denti  
Via Libertà, 67 - Tel. 16-32

Latte pastorizzato  
**CAVATAIO**  
Trapani - Telef 1604

## Provvedimenti adottati dalla Camera di Commercio

La Giunta Camerale, presieduta dall'Avv. Sebastiano Piacentino, ha preso, fra l'altro, i seguenti provvedimenti:

— La nomina del Segretario Generale, nella persona del Cav. Dott. Luigi Scalabrini, già Vice-Segretario, in sostituzione del Comm. Dott. Antonino Scariano, collocato a riposo;

— La nomina del Vice-Segretario Generale, nella persona del Cav. Dott. Italo Barraco, già Capo dell'Ufficio Provinciale di Statistica;

— La nomina di due Vice-Reparto Capo, nelle persone del Dott. Domenico Messina e del Dott. Vincenzo Cassaro;

— La deliberazione con la quale è stato espresso, al Comm. Dott. Antonino Scariano, il più vivo elogio della Amministrazione Camerale per avere dedicato, in oltre 35 di servizio, la sua appassionata ed intelligente opera in favore della Camera di Commercio, mostrando, in ogni tempo, un encomiabile attaccamento al dovere ed una spiccata ed unanimemente riconosciuta competenza;

— La nomina della Commissione di studio, che dovrà approntare un piano organico di sviluppo delle attività economiche e turistiche di Erice, che è stata composta dai Signori: Dott. Antonino Montanti, Dott. Vincenzo Adragna, Prof. Cristoforo Butera, Dott. Giuseppe Gallo, Dott. Antonino Trapani, Dott. Giovanni Inganni, Prof. Salvatore Giurlanda;

— La revoca, in dipendenza della spregevole aggressione al motopeschereccio







